



BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022

**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO S.p.A.**

Società per Azioni
Sede Sociale e Direzione Generale in Orvieto
Capitale Sociale e 45.615.730,00 int. vers.
Registro delle Imprese,
Codice fiscale e Partita IVA 00063960553
Albo delle Banche n. 5123

Società facente parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.

Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2022

Sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

- Cariche sociali alla data di redazione del Bilancio Semestrale Abbreviato.....	4
- Rete distributiva	5
- Scenario macroeconomico e interventi normativi nel contesto della pandemia da Covid-19.....	7
- Fatti di rilievo del primo semestre 2022	15
- Dinamiche patrimoniali e reddituali	20
- Evoluzione della struttura aziendale.....	37
- Rapporti con la Controllante e informazioni sui rischi.....	42
- Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2022	44
- Principali incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	45

Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2022

- Schemi di Bilancio	46
- Politiche contabili.....	54
- Informazioni sullo stato patrimoniale	108
- Informazioni sul conto economico.....	144
- Redditività complessiva.....	166
- Informazioni sul rischio di credito.....	168
- Informazioni sul patrimonio.....	178
- Operazioni con parti correlate	184
- Relazione di revisione contabile sul bilancio semestrale abbreviato	188

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Stefano FARABBI
<i>Vice Presidente</i>	Cristiano CARRUS
<i>Consiglieri</i>	Gianluca CANIATO
	Vincenzo CAPRETTO
	Maria MONNA
	Silvia PACE
	Alessandro PAPANIAROS

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Marcella GALVANI
<i>Sindaci effettivi</i>	Andrea BUSSO
	Paolo PALOMBELLI
<i>Sindaci supplenti</i>	Gabriele MARZIANTONIO
	Sofia PATERNOSTRO

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Emanuele Stefano CARBONELLI
---------------------------	-----------------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche “CR Orvieto” o la “Cassa”) al 30 giugno 2022 è composta da 41 filiali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
LAZIO	16
TOSCANA	3
UMBRIA	22
TOTALE	41

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
LAZIO	16	39,0%
ROMA	10	24,4%
VITERBO	6	14,6%
TOSCANA	3	7,3%
PISTOIA	3	7,3%
UMBRIA	22	53,7%
PERUGIA	3	7,3%
TERNI	19	46,4%
TOTALE	41	100,0%

DATI DI SINTESI ED INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Dati			
Margine di interesse	12.950	11.931	8,5%
Commissioni nette	9.744	7.245	34,5%
Margine di intermediazione	23.389	20.158	16,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	19.023	11.510	65,3%
Totale costi operativi	(15.611)	(12.494)	24,9%
- di cui spese per il personale	(9.055)	(9.250)	(2,1%)
- di cui altre spese amministrative	(6.676)	(6.330)	5,5%
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	2.315	(757)	n.s.
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	67,3%	77,3%	-1000 bps
Margine di interesse ² /dipendenti medi	97,0	87,4	11,0%
Commissioni nette ² /dipendenti medi	73,0	53,1	37,5%
Margine di intermediazione ² /dipendenti medi	175,2	147,7	18,6%

(importi in migliaia di euro)

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dati			
Totale attività	1.541.505	1.547.299	(0,4%)
Impieghi vs clientela ¹	1.090.828	1.016.718	7,3%
- di cui crediti in sofferenza	15.249	16.252	(6,2%)
- di cui altri crediti deteriorati	30.090	33.571	(10,4%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	18.092	19.004	(4,8%)
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	212.401	126.363	68,1%
Sbilancio interbancario	(252.259)	(263.017)	(4,1%)
Immobilizzazioni materiali	8.441	8.627	(2,2%)
Attività fiscali anticipate	22.510	22.140	1,7%
Raccolta diretta	1.093.573	1.130.283	(3,2%)
Raccolta indiretta	491.930	495.734	(0,8%)
Raccolta totale	1.585.503	1.626.017	(2,5%)
Fondi per rischi e oneri	4.615	4.739	(2,6%)
Patrimonio netto	58.586	58.980	(0,7%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	598.700	587.638	1,9%
Capitale di classe 1	48.973	54.810	(10,6%)
Totale Fondi Propri	48.973	54.810	(10,6%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	99,75%	89,95%	980 bps
Tier 1 capital ratio	8,18%	9,33%	-115 bps
Total capital ratio	8,18%	9,33%	-115 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	1,40%	1,60%	-20 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	4,16%	4,90%	-74 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	4.085,5	3.724,2	9,7%

¹ Non comprendono i Titoli di debito

(importi in migliaia di euro)
² Importo annualizzato

DATI STRUTTURALI	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	275	278	(1,1%)
Numero Sportelli	41	41	0,0%

SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, con l'economia mondiale avviata al consolidamento della ripresa e le politiche monetarie in fase di normalizzazione, la brusca *escalation* della crisi russo-ucraina, culminata con l'offensiva militare avviata a febbraio 2022, ha riportato estrema incertezza sulle prospettive di crescita che, ancora una volta, dipendono da fattori non prettamente economici. La durata del conflitto e le condizioni geopolitiche che verranno a determinarsi costituiscono, infatti, fattori critici per la crescita economica mondiale e soprattutto europea. In tale contesto, si inserisce una notevole accelerazione delle dinamiche inflazionistiche, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, anche per effetto del forte rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre 2022 negli USA si è registrata una inattesa flessione del PIL (-0,3% sul trimestre precedente) con un contributo negativo delle scorte (-0,2%) e del commercio estero (-1,0%), cui fa da contraltare una domanda interna ancora robusta, seppure in contrazione nei mesi più recenti. Rispetto ai primi mesi dell'anno, si è assistito a un rallentamento del ritmo di crescita della produzione industriale e ad una sostanziale stabilità delle vendite al dettaglio, a cui è associato un livello di fiducia delle famiglie inferiore ai minimi raggiunti nel picco della pandemia. Il mercato del lavoro ha continuato a caratterizzarsi per un ampio *mismatch* tra domanda e offerta, con aumenti salariali, soprattutto nei comparti a elevata specializzazione (es. servizi finanziari e servizi alle imprese), determinati anche dall'inflazione. La stessa, attestata su valori di massimo storico, pari all'8,5% a maggio 2022 (6,0% l'inflazione *core*) e trainata dall'eccesso di domanda, si sta radicando nel sistema di formazione dei prezzi.

In Cina, il PIL nel primo trimestre 2022 è cresciuto dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. Nei mesi successivi, diversi indicatori di attività macroeconomica hanno mostrato un rallentamento della crescita - con flessioni particolarmente consistenti ad aprile e un parziale recupero a maggio - anche per gli effetti, sui consumi e sulla produzione, della politica *zero-covid* attuata dal governo con ripetuti *lockdown* in aree economicamente rilevanti del Paese. Tali restrizioni hanno assunto un ruolo considerevole anche nell'ambito delle importazioni, in flessione a maggio (-4,2% tendenziale). Anche l'attività nel settore immobiliare è rimasta modesta dopo l'approvazione di regole stringenti per l'accesso al credito mirate a contrastare comportamenti speculativi. Sul fronte dell'inflazione - nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi abbia portato la crescita dei prezzi alla produzione delle imprese al 6,4% a maggio - la Cina resta su un livello inferiore all'obiettivo della banca centrale.

Quanto al Regno Unito, il PIL nel primo trimestre 2022 ha registrato una crescita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Nel mese di aprile, al contrario, si è assistito a una flessione diffusa su tutti i principali settori (servizi -0,3%, produzione industriale -0,6%, investimenti in costruzioni -0,4%). L'inflazione ha raggiunto a maggio il 9,1% tendenziale (5,9% l'inflazione *core*) rispetto al *target* del 2,0% della *Bank Of England*, con aumenti generalizzati. Nonostante la dinamicità del mercato del lavoro (occupazione in aumento e disoccupazione al 3,8% in flessione), l'incremento dei salari non è stato sufficiente a compensare la crescita dei prezzi con una conseguente elevata perdita di potere di acquisto delle famiglie. In ragione di quanto sopra, è stata avviata una fase restrittiva della politica monetaria attraverso la fine del *quantitative easing* e i primi rialzi dei tassi di interesse a maggio. Allo stesso tempo, anche la politica fiscale ha assunto un orientamento restrittivo, con molte misure emergenziali decadute e l'approvazione di nuove misure restrittive (aumento dei contributi da aprile 2022 e maggiori imposte sulle imprese dal 2023), nell'ottica di un consolidamento fiscale dopo i recenti *deficit*.

In Germania, il PIL del primo trimestre ha evidenziato una crescita congiunturale (+0,2% sul trimestre precedente), sintesi del contributo positivo della domanda interna (+0,5%) e soprattutto delle scorte (+1,2%), a fronte di un *trend* negativo della domanda estera (-1,5%). Il contributo alla crescita del PIL, da parte dei consumi delle famiglie (-0,1%), è stato frenato anche dall'alta inflazione mentre quello degli investimenti è stato positivo (+0,6%). Nel commercio con l'estero vi è stata una contrazione sia delle importazioni sia delle esportazioni di merci; il settore manifatturiero è risultato sostanzialmente stabile mentre il settore dei servizi privati è decisamente migliorato (+1,0% rispetto al quarto trimestre 2021).

Nel primo trimestre 2022, il PIL in Francia è calato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Tale risultato è da ascrivere al contributo negativo della domanda interna (-0,6%) a fronte di una *performance* positiva della componente estera e della variazione delle scorte (entrambi a un +0,2%). Fra le componenti di domanda interna si evidenzia una notevole flessione della spesa per consumi (-1,4% rispetto al trimestre precedente) a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. In ripresa il settore manifatturiero, stabile quello delle costruzioni e in flessione quello dei servizi privati (frenato dal commercio e dai servizi di alloggio e ristorazione).

In Spagna, il PIL nel primo trimestre 2022 è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, anche se in forte decelerazione rispetto a quanto avvenuto nei due periodi precedenti. La crescita congiunturale è riconducibile alla componente estera (+0,7%) mentre la variazione delle scorte e soprattutto la domanda interna hanno contribuito negativamente (rispettivamente per il -0,1% e per il -0,4%). Le esportazioni hanno guidato la crescita dell'attività economica, sono aumentati gli investimenti (in particolare in macchinari e mezzi di trasporto) mentre la dinamica della spesa delle famiglie è stata decisamente negativa (-1,9%).

Nonostante le difficoltà legate a una recrudescenza della pandemia durante il periodo invernale e al conflitto in Ucraina - che ha ulteriormente alimentato le tensioni sui prezzi - nel complesso nell'Unione Europea si è registrato, nel primo trimestre del 2022, un aumento del PIL dello 0,6% nonostante un contributo negativo della domanda interna (-0,4%), in ragione di una riduzione della spesa per consumi e di una stazionarietà degli investimenti. In deciso aumento la domanda estera (+0,5%) in conseguenza della crescita delle esportazioni di servizi. In aumento il settore dei servizi privati (+0,9%), con la componente del commercio in recupero seppur su valori ancora inferiori rispetto ai livelli pre-pandemici. Gli indicatori qualitativi per il mese di giugno 2022 non si discostano eccessivamente da quelli di marzo, con un clima di fiducia sia degli operatori economici sia dei consumatori in flessione rispetto ai segnali di recupero osservati a maggio.

In Italia, la dinamica congiunturale del PIL (+0,1% rispetto al trimestre precedente) è frutto del contributo positivo della domanda interna (+0,3%) e di quello negativo della domanda estera (-0,2%). Il miglioramento della domanda interna ha riflesso l'ottima *performance* degli investimenti (+0,8%) mentre il contributo della spesa delle famiglie è risultato negativo (-0,5%). Dal lato dell'offerta, la crescita ha tratto origine da alcuni settori dei servizi privati quali quello immobiliare, le attività professionali, scientifiche e tecniche a fronte della contrazione che ha interessato i settori del commercio, della manifattura, dei servizi di alloggio e di ristorazione.

Con riferimento agli interventi eccezionali di politica di bilancio, il governo è già intervenuto nel 2022 con cinque decreti adottati, portando gli stanziamenti per l'anno in corso a oltre 27 miliardi di euro, di cui circa 13 miliardi per calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia e del gas, circa 6,8 miliardi per mitigare la riduzione di potere d'acquisto dovuta all'inflazione a sostegno delle fasce reddituali minori nonché circa 3 miliardi per la ripresa economica e gli investimenti, destinati, quasi interamente, a garantire l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR a fronte dei maggiori prezzi dell'energia e dei materiali.

Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno registrato *performance* molto elevate nel 2021, nonostante qualche fase di tensione durante l'estate e a fine anno legata al peggioramento della situazione sanitaria e al consolidarsi delle attese delle Banche Centrali più restrittive.

A dicembre 2021, passati in secondo piano alcuni timori ascrivibili a fattori quali l'aumento dell'inflazione e dei contagi, le quotazioni azionarie hanno chiuso con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 ha segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 27% mentre l'Euro Stoxx 600 del 22%.

L'inizio del 2022 è stato, invece, segnato da perdite e da un aumento della volatilità a causa delle maggiori pressioni inflazionistiche (per problemi di offerta riconducibili alla carenza di materie prime e ai colli di bottiglia nella produzione e nella logistica) che hanno fatto crescere le preoccupazioni che le Banche Centrali potessero anticipare la fase restrittiva intervenendo sui tassi e su altre misure non convenzionali.

Ai timori per le maggiori pressioni inflazionistiche, si sono aggiunte le tensioni di natura geopolitica dopo l'annuncio, il 24 febbraio 2022, dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. I cali sui mercati azionari si sono, così, intensificati a fine febbraio e, in particolar modo, in Europa, essendo quest'ultima maggiormente penalizzata rispetto agli USA per gli effetti diretti sull'economia del conflitto e delle sanzioni adottate. Alla luce di quanto sopra, a fine marzo 2022 sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato una flessione da inizio anno pari, rispettivamente, a circa il -5% e il -7%.

Nel secondo trimestre del 2022, l'ulteriore aumento dell'inflazione, ascrivibile in gran parte al mancato allentamento delle tensioni geopolitiche, ha indotto le Banche Centrali dei principali paesi industrializzati ad alzare i tassi a lungo termine, determinando una ulteriore caduta degli indici azionari globali. A fine giugno 2022, l'indice S&P 500 ha registrato una diminuzione di circa il 21% da inizio anno, mentre in Europa la flessione è stata meno importante rispetto agli USA: l'Euro Stoxx 600 ha registrato una contrazione da inizio anno di circa il 17%.

Con riferimento al contesto italiano, l'indice FTSE Mib ha chiuso il 2021 con un rialzo di circa il 23%, in particolar modo trainato dal comparto finanziario che ha beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa.

Nel primo trimestre del 2022, le incertezze determinate dalla evoluzione del conflitto in Ucraina (e dai suoi effetti sul prezzo delle materie prime), unitamente all'annuncio del primo intervento a luglio sui tassi della BCE, hanno determinato un calo del mercato azionario italiano di circa il 9%. In particolar modo, l'incremento dell'inflazione generato dalla crisi energetica e il previsto rialzo dei tassi da parte della BCE hanno avuto riverberi sulla prospettata crescita dell'economia italiana e sull'andamento degli indici azionari italiani. Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, da fine marzo 2022 le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato a diminuire. A fine giugno 2022, l'FTSE Mib ha registrato una flessione di circa il 22% rispetto ai livelli di inizio anno.

Nel primo trimestre del 2022, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato il 2,3% (in aumento di circa 80 *bps* da fine 2021) mentre il decennale tedesco è tornato in territorio ampiamente positivo, intorno allo 0,55%, in aumento di circa 70 *bps* da fine 2021. Tale *trend* rialzista è il risultato dell'effetto congiunto delle pressioni inflazionistiche e delle attese per una riduzione degli *stock* di titoli nei bilanci della FED e della BCE.

Rispetto ai valori di fine marzo 2022, a giugno 2022 il *Bund* e il *Treasury* a 10 anni hanno registrato un ulteriore incremento, pari, rispettivamente, a circa 80 *bps* (attestandosi il *Bund* all'1,37%) e a 70 *bps* (attestandosi il *Treasury* al 3,02%), riflettendo essenzialmente aspettative di politiche monetarie ancora più restrittive.

In merito al rendimento del BTP decennale, dopo essersi portato a circa l'1,20% a fine dicembre 2021, esso è tornato ad aumentare a inizio 2022 per le incertezze connesse all'avvicinarsi della fine del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), cui si sono aggiunte quelle politiche per le elezioni del Presidente della Repubblica. Superate le tensioni politiche interne (con la rielezione di Mattarella a fine gennaio), il rendimento del BTP a 10 anni ha continuato a crescere, a seguito sia delle decisioni della BCE sia degli avvenimenti geopolitici, attestandosi a marzo 2022 a circa il 2,0%. Alla stessa data, il differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* decennale si è posizionato a quota 150 *bps* (*versus* i 136 *bps* di dicembre 2021).

Nel secondo trimestre del 2022, con l'inasprimento della politica monetaria si sono intensificate le tensioni sui titoli governativi italiani. I tassi a 10 anni sono, così, cresciuti di 135 *bps* rispetto a fine marzo 2022 (attestandosi a circa il 3,4% a fine giugno 2022), nonostante l'annuncio da parte della BCE, durante il *meeting* di giugno, del disegno di un nuovo strumento anti frammentazione e di una maggiore flessibilità nei reinvestimenti del PEPP (sostituendo titoli in scadenza di paesi *core* con titoli di paesi periferici). Conseguentemente, a giugno 2022, lo *spread* BTP-*Bund* si è attestato su livelli poco superiori ai 200 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nel corso del primo semestre del 2022, ha aumentato il costo del denaro di 150 *bps* portando il tasso di politica monetaria nell'intervallo 1,5 - 1,75% (dallo 0 - 0,25% di fine dicembre 2021).

Inoltre, nella riunione di giugno 2022, la *Federal Reserve* ha deciso di ridurre ulteriormente il ritmo di acquisto dei titoli di stato per un ammontare di 47,5 miliardi di dollari al mese, portandolo a 95 miliardi a partire da settembre 2022.

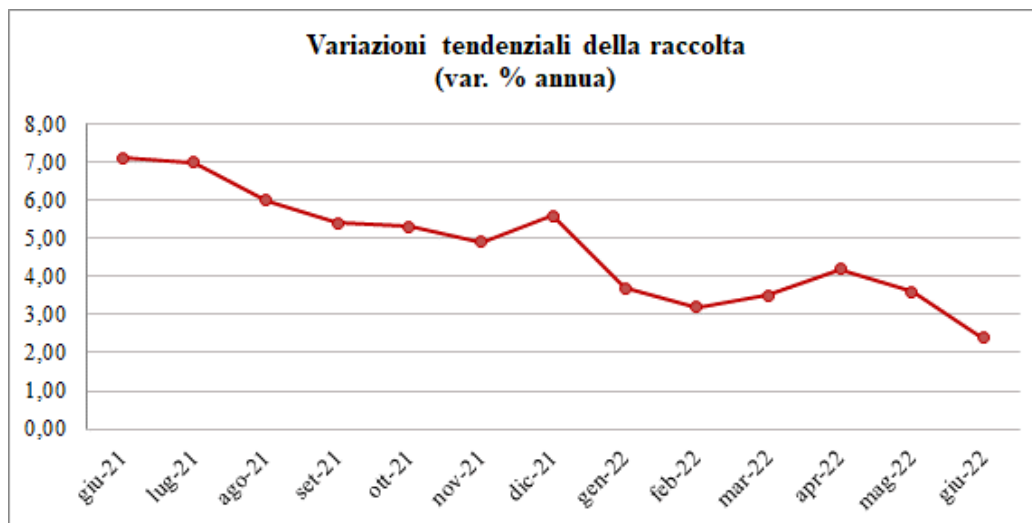
Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nell'ultima riunione del 21 luglio 2022:

- dopo 11 anni, ha deciso di innalzare i tre tassi di interesse di riferimento e di 50 *bps*, portando il *Refinancing Rate* allo 0,50%, la *Marginal Lending Facilities* allo 0,75% e il *Deposit Facilities Rate* allo 0%;
- ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*TPI - Transmission Protection Instrument*);
- nell'ambito del programma di *Asset Purchase Programme* (APP), ha annunciato che intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo e finché sarà necessario per mantenere condizioni di abbondante liquidità e un orientamento adeguato di politica monetaria;
- per quanto riguarda il programma pandemico (*PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme*), ha rimarcato che intende allungare sino a fine 2024 l'orizzonte temporale di reinvestimento dei titoli acquistati negli ultimi due anni nell'ambito di tale programma;
- con riferimento alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), ha affermato che continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza di tali operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. In ogni modo, le condizioni specifiche delle operazioni cessano di essere applicate il 23 giugno 2022.

Sistema bancario italiano

A giugno 2022, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.040,2 miliardi di euro, rappresentata da 1.840,7 miliardi di depositi da clientela residente e 199,5 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 47,6 miliardi di euro su base annua (+2,4%).

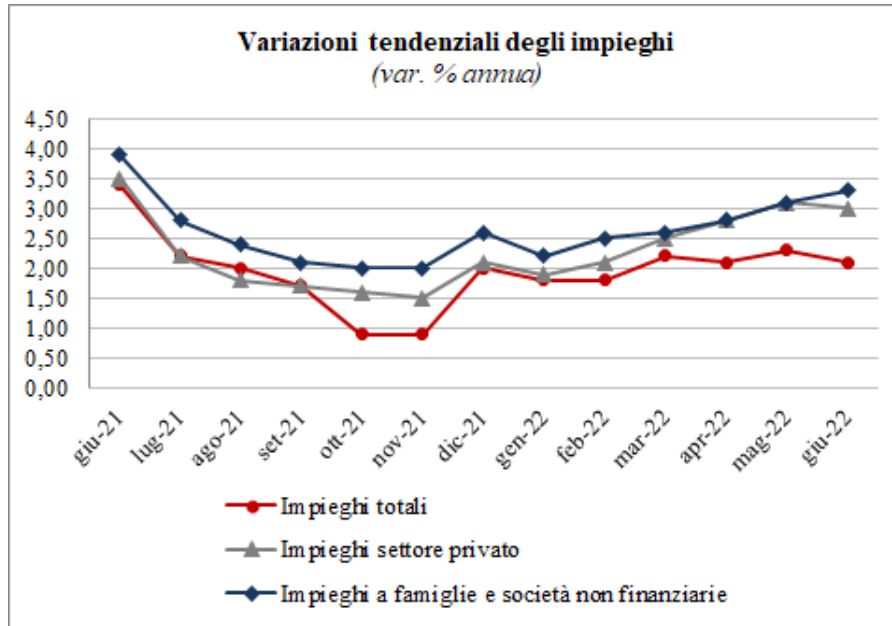
L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a giugno 2022 una variazione tendenziale pari a +3,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 58,6 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato, a giugno 2022, una variazione tendenziale del -5,2%, segnando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 11,0 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022

Il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.750,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +2,1%.

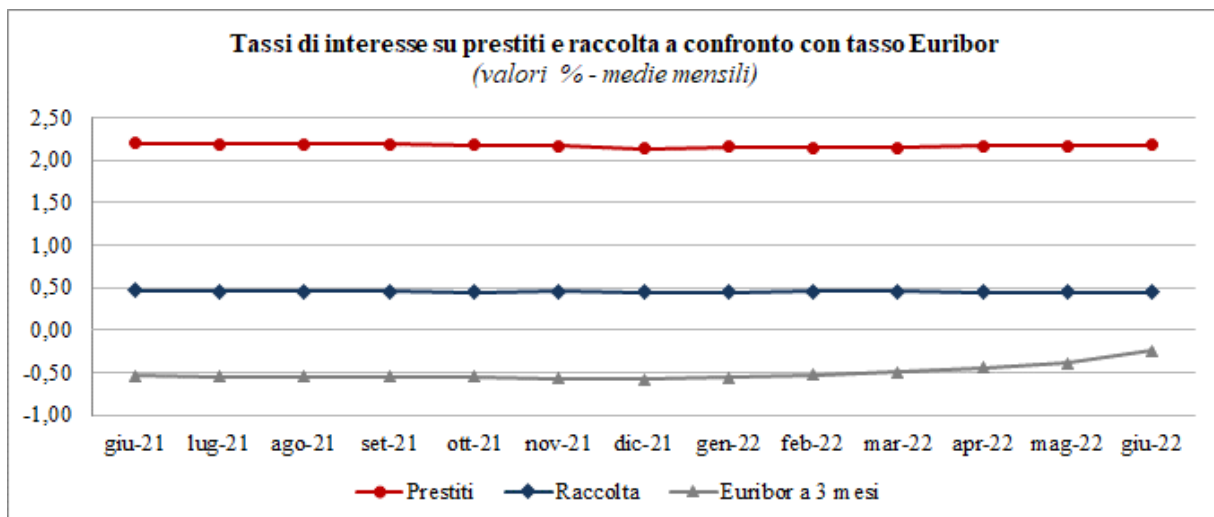
I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano a giugno 2022 pari a 1.489,0 miliardi di euro, in incremento del 3,0% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che a giugno 2022 ammontano a 1.349 miliardi di euro, in incremento rispetto a giugno 2021 (+3,3%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2022, allo 0,44%, in flessione rispetto al pari epoca dell’anno precedente (0,46%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,31% (0,32% a giugno 2021), quello delle obbligazioni all’1,74% (1,81% a giugno 2021) e quello sui pronti contro termine all’1,02% (0,71% a giugno 2021).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a giugno 2022 si sono attestati in Italia su livelli stabili e pari al 2,18% (2,20% a giugno 2021). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l’acquisto di abitazioni è risultato in crescita pari al 2,05% (1,42% a giugno 2021). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie in crescita si è collocato a giugno 2022 all’1,49% (1,17% a giugno 2021).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette, a maggio 2022, sono pari a circa 16,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 18,0 miliardi di euro di maggio 2021. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a maggio 2022, allo 0,93% (1,04% a maggio 2021).

A tal proposito, anche per il 2022 continuano a essere emanate misure volte a mitigare la formazione dei crediti deteriorati. In particolare, nell'ambito delle misure urgenti adottate dal Governo per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia del Paese, sono stati pianificati interventi e stanziamenti specifici per le imprese quali i crediti di imposta per compensare parte dei maggiori costi per l'acquisto di gas ed energia elettrica nonché misure per sostenere la liquidità. Rientra tra queste ultime la proroga fino al 31 dicembre 2022 dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia PMI e del programma di garanzia di SACE.

In ultimo, resta esteso al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla legge di bilancio 2021. L'agevolazione ha consentito al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale di trasformare in credito di imposta una quota di attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE. L'incentivo è stato rimodulato per un ammontare complessivo non superiore al minore importo tra 500 milioni di euro e il 2% della somma delle attività dei soggetti partecipanti (precedentemente non veniva specificato il limite massimo dei 500 milioni di euro).

Interventi normativi

Pur nel solco di una graduale normalizzazione rispetto allo stato di emergenza pandemica da Covid-19 cessato al 31 marzo 2022, il contesto normativo di riferimento è stato influenzato dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente pressione del rialzo dei prezzi, specie per le forniture energetiche, con effetti tangibili sull'economia reale.

Nel primo semestre 2022, relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA, Consob), si segnala, in particolare, che il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di revocare gradualmente, a partire dall'8 luglio 2022, le misure temporanee introdotte ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria.

Superate le esigenze straordinarie legate alla pandemia, alla luce della situazione complessiva del sistema bancario e finanziario italiano e del miglioramento del quadro congiunturale, la Banca d'Italia – in coerenza con le decisioni assunte dalla Banca centrale europea per le banche significative – ha comunicato, in data 1 marzo 2022, il termine delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia anche per le banche meno significative e gli intermediari non bancari vigilati.

Pertanto:

- il 15 marzo 2022 è terminata la misura in materia di liquidità che ha consentito alle banche meno significative di operare con un coefficiente di copertura della liquidità (LCR) inferiore al 100%;
- non sarà estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di *buffer* di capitale che ha consentito alle banche meno significative e agli intermediari non bancari di operare al di sotto del *Capital Conservation Buffer* e/o della P2G (*Pillar 2 Guidance*);
- il 31 marzo 2022 è scaduto il termine fino al quale le banche meno significative potevano escludere alcune esposizioni verso banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

Banca d'Italia ha, inoltre, aggiornato la sezione relativa all'Attuazione degli "Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi

Covid-19", aggiungendo il riferimento allo Statement dell'EBA del 17 gennaio 2022 "*EBA confirms the continued application of COVID-19 related reporting and disclosure requirements until further notice*", in cui veniva confermato che, al fine di facilitare il monitoraggio sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta all'emergenza COVID-19, i citati Orientamenti continuano ad applicarsi fino a nuovo avviso.

Quanto ai più recenti interventi governativi:

- il 27 gennaio 2022, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4 recante "*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*";
- nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022 - Suppl. Ordinario n. 8, è stata pubblicata la Legge 25 febbraio 2022, n. 15 di "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*" (c.d. Decreto Milleproroghe), attraverso cui è stata modificata la normativa prevista dalla Legge di Bilancio 2022 sul Fondo di Garanzia PMI;
- è stato adottato il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50, recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*", che ha apportato talune modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici; sono state prorogate al 31 dicembre 2022, con modifiche, le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese tramite garanzie prestate da SACE S.p.A. e sono state revisionate, inoltre, le misure temporanee di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese.

FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2022

Aumento di capitale

La Cassa ha beneficiato, anche per il 30 giugno 2022, delle misure cd. di “flessibilità” della Banca d’Italia, contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale sino alla fine del 2022.

Si ricorda che con lettera dell’8 aprile 2021 e successiva integrazione del 12 maggio 2021, Mediocredito Centrale, in qualità di Capogruppo, ha trasmesso a Banca d’Italia il Piano di Conservazione del Capitale (“PCC”) della controllata CR Orvieto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di quest’ultima rispettivamente in data 31 marzo 2021 e 10 maggio 2021, in quanto la Cassa evidenziava al 31 dicembre 2020 uno *shortfall* di *capital conservation buffer* pari a 90 bps rispetto al requisito minimo regolamentare di capitale del 10,5%, comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Il PCC è stato approvato dall’Organo di Vigilanza, con provvedimento del 3 giugno 2021, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d’Italia.

La misura di rimedio, individuata nel PCC per il ripristino dei coefficienti minimi fissati dalla normativa regolamentare applicabile, è rappresentata, in particolare, da un aumento di capitale di circa 27 milioni di euro tale da garantire un livello di Total Capital *ratio* ampiamente superiore alla soglia del 10,50%, anche ipotizzando opportuni scenari di *stress* per tener conto delle incertezze connesse al contesto macroeconomico influenzato, tra l’altro, dagli effetti della pandemia da Covid-19.

Come già ampiamente illustrato nell’informativa di Bilancio al 31 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato, in data 11 febbraio 2022, l’aggiornamento del Piano Industriale 2021-2024 con conseguente approvazione dei nuovi *target*, sviluppati sull’orizzonte temporale 2022-2024 e confermando il fabbisogno di capitale individuato nel Piano di Conservazione del Capitale.

In attuazione del PCC, il 29 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della CR Orvieto ha deliberato di sottoporre all’Assemblea dei soci, da convocarsi entro la chiusura dell’esercizio 2022:

- la proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo) di 27 milioni di euro, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in opzione ai soci della Banca, ai sensi dell’art. 2441, comma 1, c.c.; e
- le proposte di modifiche statutarie conseguenti e connesse all’aumento di capitale.

Pertanto, in data 8 agosto 2022 è stata presentata alla Banca d’Italia l’istanza di accertamento ai sensi dell’articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”) e della Circolare di Banca d’Italia n. 229 del 21 aprile 1999, per le autorizzazioni a procedere con la citata operazione di aumento di capitale sociale e con le conseguenti modifiche statutarie.

Attività della Cassa nel contesto della pandemia da Covid-19

La gestione della Cassa è proseguita nel contesto dell’emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19 che ha continuato a condizionare, seppure in misura inferiore rispetto ai semestri precedenti, le

attività economiche, la mobilità delle persone e la vita sociale, con impatti negativi tuttora significativi sull'azione commerciale della Rete ulteriormente acuiti dalla guerra tra Russia e Ucraina e dalla complessiva crisi energetica, già in atto a fine 2021 ma molto più impattante dopo l'avvio del conflitto.

Peraltro, l'appartenenza della Cassa al Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ha continuato invece a produrre effetti positivi nei rapporti con la clientela attuale e potenziale - che aveva risentito, nel recente passato, delle negative vicende che avevano coinvolto la precedente Capogruppo - determinando il graduale ritorno della fiducia verso la Cassa, soprattutto nei territori d'insediamento storico, più sensibili ai fatti citati.

In tale contesto, la Cassa ha messo in campo azioni volte a mantenere e accrescere il presidio nel mercato di riferimento operando secondo le linee e le indicazioni contenute nel rinnovato Piano industriale di Gruppo 2022-2024, aggiornato e rivisto di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale ("MCC") per adeguarlo alle nuove prospettive.

L'operato aziendale nella gestione del *core business* è stato costantemente improntato a grande oculatezza allo scopo di mantenere adeguati equilibri nella struttura finanziaria anche attraverso una più puntuale gestione delle relazioni, con una consulenza più mirata alle reali esigenze e aspettative della clientela e con rinnovata vicinanza al tessuto socio-economico nel suo complesso che sconta tuttora i postumi della crisi pandemica e subisce pesantemente le nuove crisi in atto (guerra russo-ucraina, crisi energetica).

La gestione degli aggregati si è tradotta nella costante ricerca di un opportuno dimensionamento della raccolta diretta e degli impieghi, tenendo conto degli scenari di mercato per le politiche di prezzo e perseguendo il frazionamento delle relazioni, sia di provvista sia di finanziamento.

Nel corso dell'anno è proseguito il recupero delle masse intermedie, soprattutto lato impieghi: la Cassa ha continuato a selezionare i prenditori indirizzando l'azione commerciale verso quelli con merito creditizio più elevato e mitigando l'assunzione dei rischi con l'acquisizione delle garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI L.662/96, gestito da MCC.

Non di meno, sono state continuamente monitorate le posizioni che presentavano anomalie andamentali insorgenti già prima degli eventi pandemici, strettamente legate alle persistenti difficoltà dell'economia reale, per le quali sono state effettuate consistenti coperture mediante accantonamenti a presidio. Sono state monitorate, altresì, le posizioni che hanno beneficiato dei provvedimenti di sospensione al fine di individuare e gestire preventivamente le situazioni che, a seguito degli effetti economici della pandemia e delle nuove e più recenti criticità sistemiche, possono avere impatti nel proprio *business* anche in funzione del settore economico di appartenenza.

Sotto il profilo delle *performance* commerciali, si è conseguito un consistente incremento dei ricavi complessivi (i.e. commissioni nette) verso il pari epoca del 2021 - soprattutto nel comparto dei "*ricavi non ricorrenti*" riconducibili all'attività di collocamento di prodotti di terzi che, a fine semestre, risultano superiori sia al pari epoca 2021 sia a quanto pianificato per il periodo -, confermando il *trend* di crescita già apprezzato nella seconda parte dello scorso anno.

Per quanto attiene all'attività commerciale e creditizia in risposta alla crisi pandemica, in continuità con l'attività svolta negli anni scorsi (2020/2021), la Cassa è stata costantemente impegnata nell'offerta alla propria clientela di prodotti e servizi in attuazione delle misure tempo per tempo varate dal Governo e più volte prorogate.

Di seguito si rammentano le principali iniziative legate all'emergenza da Covid-19:

1. “Misure di sostegno ai PRIVATI”

- ✓ Sospensione di rate di mutui ipotecari tramite il Fondo di Solidarietà per i mutui acquisto della prima casa - cd. Fondo Gasparrini - in base alla nuova disciplina che ha visto l'ampliamento dei soggetti beneficiari a seguito delle disposizioni contenute nel D.L. 17 marzo 2020 n. 18.

2. Misure di sostegno alle IMPRESE

- ✓ Finanziamenti di liquidità con garanzia MCC prima al 100% poi 80%.
- ✓ Finanziamenti per ristrutturazione del debito con liquidità aggiuntiva al 25% e garanzia MCC all'80%.
- ✓ Finanziamenti per nuova liquidità, con garanzia MCC all'80% e con durata complessiva fino a 180 mesi.

Sono inoltre proseguiti gli interventi di finanziamento per nuove concessioni o rinegoziazioni di debiti pregressi assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE) nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative vigenti, con termini che si sono modificati nel corso dell'anno.

Nel corso del primo semestre 2022, la Cassa ha accordato:

- 2 finanziamenti fino a un massimo di 30 mila euro ciascuno, con garanzia all'80% di MCC, per un importo di euro 19.700;
- 285 finanziamenti per rinegoziazione del debito, consolidamento anche con liquidità aggiuntiva e investimenti, per un totale di 52,8 milioni di euro, con garanzia all'80%;
- 59 operazioni di fido per linee di breve termine per un totale di 8,0 milioni di euro;
- 5 operazioni riguardanti crediti di firma per un totale di 1,7 milioni di euro;
- 5 operazioni con garanzia SACE al 90% per complessivi 10,2 milioni di euro.

Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo MCC. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating “investment grade”;
- preferenza per titoli a elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerenti con il *business model* “*Held To Collect*” - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;

- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model Held To Collect & Sell – HTC&S*) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model HTC&S*;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da un titolo senior riveniente da una cartolarizzazione di NPLs originata con la Controllante Banca Popolare di Bari, esso presenta al 30 giugno 2022 un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a circa 18 milioni di euro.

Al 30 giugno 2022, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 212,3 milioni di euro (comprensivo dei ratei), di cui circa 206,4 milioni di euro in titoli governativi italiani e circa 5,99 milioni di euro in azioni ascrivibili quasi interamente all’interessenza della Cassa nella Banca d’Italia.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di mercato al 30 giugno 2022 è pari a circa 51 mila euro.

Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 30 giugno 2022 (ultima segnalazione effettuata) l’indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risultava pari al 258% e l’indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultava pari al 143%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l’indice NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità, alla data del 30 giugno 2022, si attestava a 236,1 milioni di euro, valore anch’esso ben al di sopra della soglia minima gestionale.

Anche nel corso del primo semestre 2022 gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra l’altro, degli effetti connessi alla partecipazione della Banca al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento dell’indice NSFR, con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell’attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del primo semestre 2022, non è stato chiesto alcun rimborso volontario anticipato dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2021, pertanto, al 30 giugno 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III risultano pari a quelli presenti a fine 2021, di seguito riepilogati:

- finanziamento di 164 milioni di euro con scadenza 27 settembre 2023;
- finanziamento di 60 milioni di euro con scadenza 20 dicembre 2023;
- finanziamento di 27,4 milioni di euro con scadenza 27 marzo 2024;

- finanziamento di 51 milioni di euro con scadenza 18 dicembre 2024.

Il totale dei finanziamenti della Cassa relativi alla partecipazione al programma TLTRO-III risulta pertanto pari a circa 300 milioni di euro.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTCS della Cassa per la restante parte.

La Banca Popolare di Bari, nel ruolo di capofila del programma TLTRO-III, ha incaricato, a giugno 2021, la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III, come previsto dalla normativa regolamentare comunitaria.

Il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati di comunicati il 13 maggio 2022 con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC ed esposto nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, la Cassa ha rilevato nel primo semestre 2022 l'ulteriore beneficio sul margine d'interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, a seguito dell'invio alla Banca d'Italia del succitato terzo *reporting* corredato dell'apposita relazione della società di revisione.

Pertanto nel primo semestre 2022, in ragione dei tassi negativi, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Cassa un beneficio sul margine interesse pari a circa 2,16 mln di euro.

Impiego della liquidità tramite depositi interbancari presso la Controllante BPB

A partire dal mese di settembre 2021, la Cassa ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Controllante BP Bari alle stesse condizioni di quelli negoziati da Banca Popolare di Bari con la Capogruppo MCC.

Nello specifico:

- il 9 settembre 2021 la Cassa ha depositato due *tranches* da 5,7 milioni di euro, con scadenza rispettivamente a 12 e 18 mesi presso BP Bari, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,09% per la scadenza a 12 mesi e 0,28% per quella a 18 mesi;
- il 23 dicembre 2021 la Cassa ha effettuato un terzo deposito da 17,7 milioni di euro, con scadenza a 18 mesi presso BP Bari, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,33%;
- il 30 giugno 2022 la Cassa ha effettuato un quarto deposito da 15,3 milioni di euro, con scadenza a 18 mesi presso BP Bari, ottenendo un tasso di remunerazione pari al 2,30%.

Complessivamente, pertanto, i depositi di liquidità presso la Controllante ammontano, al 30 giugno 2022, a circa 44,4 milioni di euro.

DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI

Principali aggregati patrimoniali

Impieghi a clientela

IMPIEGHI				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	1.045.489	966.895	94,3%	8,1%
Mutui	668.713	654.531	60,3%	2,2%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	275.082	224.323	24,8%	22,6%
Conti correnti ed altri crediti	98.330	83.332	8,9%	18,0%
Rischio di portafoglio	3.364	4.709	0,3%	(28,6%)
Titoli di debito in bonis - HTC	18.092	19.004	1,6%	(4,8%)
- cartolarizzazioni BPB	18.092	19.004	1,6%	(4,8%)
Totale crediti verso clientela in bonis	1.063.581	985.899	95,9%	7,9%
Crediti verso clientela deteriorati	45.339	49.823	4,1%	(9,0%)
Sofferenze	15.249	16.252	1,4%	(6,2%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	30.090	33.571	2,7%	(10,4%)
Totale crediti verso clientela deteriorati	45.339	49.823	4,1%	(9,0%)
TOTALE IMPIEGHI	1.108.920	1.035.722	100,0%	7,1%

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi netti a clientela presentano un incremento del 7,1% rispetto a fine dicembre 2021, passando da 1.035,72 milioni di euro a 1.108,92 milioni di euro.

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non comprensivo dei titoli di debito HTC, segna a giugno 2022 una variazione in aumento dell'8,1% rispetto a dicembre 2021 per effetto essenzialmente dell'incremento registrato dai "Conti correnti ed altri crediti" (+18,0%), "Mutui" (+2,2%) e "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+22,6%).

La variazione delle attività deteriorate, rispetto a dicembre 2021 (-9,0%), è ascrivibile principalmente al *trend* registrato dal comparto "Altri crediti deteriorati".

Qualità credito

Crediti in bonis	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	906.218	838.594	67.624	8,1%
Perdita attesa	1.175	1.105	70	6,3%
Crediti in bonis netti Stage 1	905.043	837.489	67.554	8,1%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,1%	0,1%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	142.977	131.950	11.027	8,4%
Perdita attesa	2.531	2.544	(13)	(0,5%)
Crediti in bonis netti Stage 2	140.446	129.406	11.040	8,5%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	1,8%	1,9%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	1.049.195	970.544	78.651	8,1%
Perdita attesa	3.706	3.649	57	1,6%
Totale Crediti in bonis netti	1.045.489	966.895	78.594	8,1%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,4%	0,4%		

(sono esclusi i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti verso clientela *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (1.045,49 milioni di euro vs 966,90 milioni di euro di fine 2021, +8,1%). Stabile allo 0,4% il grado di copertura delle perdite attese su base collettiva.

Titoli di debito in bonis - HTC	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Stage 1				
Titoli di debito in bonis lordi	18.112	19.016	(904)	(4,8%)
Perdita attesa	20	12	8	66,7%
Titoli di debito in bonis netti Stage 1	18.092	19.004	(912)	(4,8%)
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 1	0,1%	0,1%		
Totale titoli di debito in bonis				
Titoli di debito in bonis lordi	18.112	19.016	(904)	(4,8%)
Perdita attesa	20	12	8	66,7%
Totale titoli di debito in bonis netti	18.092	19.004	(912)	(4,8%)
Grado di copertura totale titoli di debito in bonis	0,1%	0,1%		

(importi in migliaia di euro)

Crediti deteriorati verso clientela	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	59.385	60.489	(1.104)	(1,8%)
Dubbi esiti	44.136	44.237	(101)	(0,2%)
Sofferenze nette	15.249	16.252	(1.003)	(6,2%)
Grado di copertura sofferenze	74,3%	73,1%		
Inadempienze probabili lorde	49.622	52.812	(3.190)	(6,0%)
Dubbi esiti	22.504	21.879	625	2,9%
Inadempienze probabili nette	27.118	30.933	(3.815)	(12,3%)
Grado di copertura inadempienze probabili	45,4%	41,4%		
Scaduti/sconfinati lordi	3.672	3.167	505	15,9%
Dubbi esiti	700	529	171	32,3%
Scaduti/sconfinati netti	2.972	2.638	334	12,7%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	19,1%	16,7%		
Crediti deteriorati lordi	112.679	116.468	(3.789)	(3,3%)
Dubbi esiti	67.340	66.645	695	1,0%
Crediti deteriorati netti	45.339	49.823	(4.484)	(9,0%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	59,8%	57,2%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela registra, nel corso del primo semestre 2022, un andamento in diminuzione, attestandosi a 45,34 milioni di euro rispetto ai 49,82 milioni di euro di dicembre 2021 (-9,0%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso clientela (NPL *ratio* netto) subisce una flessione passando dal 4,9% di fine dicembre 2021 al 4,2% del 30 giugno 2022. Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si decrementa dall'1,6% all'1,4%, così come si riduce quello delle inadempienze probabili dal 3,0% al 2,5%, mentre il dato relativo ai *past due* (scaduti/sconfinati) rimane stabile allo 0,3%.

Raccolta da clientela

RACCOLTA				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	50.959	52.061	3,2%	(2,1%)
Certificati di deposito	1.936	3.316	0,1%	(41,6%)
Conti correnti in euro	1.001.059	1.030.752	63,2%	(2,9%)
Conti correnti in valuta	3.577	4.216	0,2%	(15,2%)
Mutui passivi	1.539	829	0,1%	85,6%
Totale raccolta tradizionale	1.059.070	1.091.174	66,8%	(2,9%)
Altra raccolta	34.503	39.109	2,2%	(11,8%)
Totale altra raccolta	34.503	39.109	2,2%	(11,8%)
Totale Raccolta diretta (*)	1.093.573	1.130.283	69,0%	(3,2%)
Assicurativi	271.904	259.175	17,1%	4,9%
Gestioni Patrimoniali	55	169	0,0%	(67,5%)
Fondi comuni di investimento	110.687	122.777	7,0%	(9,8%)
Raccolta Amministrata	109.284	113.613	6,9%	(3,8%)
Totale Raccolta indiretta	491.930	495.734	31,0%	(0,8%)
TOTALE RACCOLTA	1.585.503	1.626.017	100,0%	(2,5%)

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2022 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 4,2 milioni di euro (4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

L'aggregato della raccolta complessiva presenta un saldo pari a 1,59 miliardi di euro al 30 giugno 2022 (vs 1,63 miliardi al 31 dicembre 2021, -2,5%). Tale *trend* in decrescita è riconducibile a una diminuzione sia della raccolta diretta (-3,2%) sia della componente indiretta (-0,8%).

In dettaglio, la componente diretta si attesta a 1,09 miliardi di euro (vs 1,13 miliardi di euro al 31 dicembre 2021) mentre quella indiretta a complessivi 491,93 milioni di euro (495,73 milioni a fine 2021).

La dinamica in diminuzione della raccolta diretta è ascrivibile, principalmente, al decremento della componente tradizionale (-2,9%) al cui interno si evidenzia il decremento dei conti correnti in euro (-2,9%) e dei depositi a risparmio (-2,1%).

Si rileva, inoltre, una flessione della "altra raccolta" (-11,8%) dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo in essere, connesse a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

Il rapporto tra impieghi (al netto dei titoli di debito HTC) e raccolta diretta da clientela risulta in aumento dal 90,0% di fine 2021 al 99,8% del 30 giugno 2022.

Relativamente al *trend* della componente indiretta, si denota un decremento del comparto *fondi comuni di investimento* (-9,8%) nonché della *raccolta amministrata* (-3,8%), parzialmente compensato da un incremento degli *assicurativi* (+4,9%).

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51	52	(1,9%)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51	52	(1,9%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	212.350	126.311	68,1%
Totale	212.401	126.363	68,1%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, il totale delle attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di circa 86 milioni di euro, passando da 126,36 milioni di euro a 212,40 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile, principalmente, all’incremento delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (+68,1%).

In particolare, le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio cd. “FVOCI”) crescono rispetto a fine dicembre 2021, attestandosi a circa 212,35 milioni di euro, a seguito degli investimenti effettuati dalla Cassa nel corso del 2022 in titoli governativi italiani a breve scadenza.

Attività sull’interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Interbancario Attivo	55.353	39.772	39,2%
Interbancario Passivo	(307.612)	(302.789)	1,6%
Totale interbancario netto	(252.259)	(263.017)	(4,1%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -252,26 milioni di euro (vs -263,02 milioni di euro a fine 2021).

L’interbancario attivo, al 30 giugno 2022, ricomprende, in particolare, depositi vincolati detenuti presso la Controllante Banca Popolare di Bari relativi, tra l’altro, alla quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragruppo in essere presso la Capogruppo MCC, per circa 44,4 milioni di euro.

L’interbancario passivo, al 30 giugno 2022, ricomprende essenzialmente i finanziamenti collegati al programma TLTRO-III, a cui la Cassa ha partecipato per il tramite la Controllante Banca Popolare di Bari, per complessivi 300 milioni di euro circa. Per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* alla Sezione “Fatti di rilievo dell’esercizio”, par. “Partecipazione al programma TLTRO-III”.

Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	6.852	7.267	(5,7%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	4.050	4.321	(6,3%)
Immobili detenuti per investimento	724	741	(2,3%)
Altre attività materiali	865	619	39,7%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	26	48	(45,8%)
Totale attività materiali	8.441	8.627	(2,2%)
Altro	16	-	
Totale attività immateriali	16	-	

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, si osserva un decremento del totale delle attività materiali (-2,2%), derivante dall'effetto combinato netto di acquisti di mobili e attrezzature elettroniche per le filiali, ricompresi nella voce "Altre attività materiali", più che compensati dagli ammortamenti di competenza del primo semestre 2022.

Fiscalità differita attiva e passiva

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Svalutazione crediti	3.315	3.332	(0,5%)
Affrancamento Avviamento da Conferimento	4.140	4.140	0,0%
Impairment altri Avviamenti	605	672	(10,0%)
Svalutazione Intangibili	347	392	(11,5%)
Effetto A.C.E. riportabile	726	822	(11,7%)
Immobili	815	790	3,2%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	1.658	1.626	2,0%
Perdita fiscale	6.712	7.274	(7,7%)
FTA IFRS 9 su Altri Crediti	2.731	2.944	(7,2%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	21.049	21.992	(4,3%)
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	1.361	1	n.s.
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	100	147	(32,0%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.461	148	n.s.
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	22.510	22.140	1,7%

(importi in migliaia di euro)

Le condizioni per il mantenimento e l'iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all'ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test*, condotto anche con il supporto di primario consulente esterno. L'informativa di bilancio sul *probability test* sulla recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio al 30 giugno 2022 è riportata nelle Note esplicative, "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

Si segnala, inoltre, la riduzione delle attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE, a seguito dell'utilizzo di queste ultime a riduzione dell'imponibile fiscale stimato per il primo semestre 2022.

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)

Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	-	41	(100,0%)
Immobili	59	59	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	59	100	(41,0%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	59	100	(41,0%)

(importi in migliaia di euro)

La fiscalità differita passiva al 30 giugno 2022 si riferisce interamente a DTL rilevate in contropartita del patrimonio netto.

Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO

Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Capitale	45.616	45.616	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	26.011	26.011	0,0%
Riserve	(12.448)	(12.320)	1,0%
Riserve da valutazione	(2.908)	(198)	n.s.
Utile (Perdita) del primo semestre	2.315	(129)	n.s.
Totale	58.586	58.980	(0,7%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, il patrimonio netto civilistico si attesta a 58,59 milioni di euro, registrando un decremento dello 0,7% rispetto al dato di fine 2021, per effetto, essenzialmente, della variazione negativa delle "Riserve da valutazione", parzialmente compensata dall'utile netto di periodo (2,32 milioni di euro) che si contrappone alla perdita netta rilevata nell'esercizio 2021 (-129 mila euro).

Fondi Propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	48.973	54.810	(10,6%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	48.973	54.810	(10,6%)
Totale fondi propri (T1+T2)	48.973	54.810	(10,6%)
Totale requisiti prudenziali	47.896	47.011	1,9%
Eccedenza / Deficienza	1.077	7.799	(86,2%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	598.700	587.638	1,9%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	8,18%	9,33%	-115 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,18%	9,33%	-115 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,18%	9,33%	-115 bps

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei Fondi propri, al 30 giugno 2022, si attesta a 48,97 milioni di euro, in diminuzione (-10,6%) rispetto a fine 2021, per effetto sostanzialmente della succitata variazione negativa, nel semestre, delle “Riserve da valutazione” nonché della quota di *phase-in* di riserva da FTA dell’IFRS 9 di pertinenza dell’esercizio 2022.

Le attività ponderate per il rischio (“RWA”) si attestano a 598,70 milioni di euro, in incremento rispetto al 31 dicembre 2021 (+1,9%).

Dalla dinamica dei Fondi propri e degli RWA discendono i coefficienti patrimoniali *CET1 capital ratio* e *Total Capital ratio phase-in* che si attestano entrambi all’8,18% (9,33% al 31 dicembre 2021), al di sotto, quindi, del *Capital Conservation Buffer* (10,50%). Purtuttavia, anche per il primo semestre del 2022 risultano applicabili alla Cassa le disposizioni della Banca d’Italia contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e del 28 luglio 2020 recanti “*Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l’impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano*”, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale (CCB) sino alla fine del 2022.

Composizione dell'azionariato

Composizione del Capitale		
Descrizione	Quantità Azioni	Quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	26,43
Banca Popolare di Bari SpA	16.779.770	73,57
Totale	22.807.865	100,00

Il capitale sociale è ripartito tra il socio di maggioranza Banca Popolare di Bari e la Fondazione CR Orvieto, nella misura, rispettivamente, del 73,57% e del 26,43%.

Margini economici

Il primo semestre 2022 si è chiuso con un utile netto di 2,32 milioni di euro, a fronte della perdita netta di 0,76 milioni di euro del pari epoca del 2021.

Nello specifico, il margine di intermediazione risulta in aumento rispetto al periodo precedente (23,39 milioni di euro vs i 20,16 milioni di euro del 30 giugno 2021), per effetto delle migliori *performance* del margine di interesse e delle commissioni nette, parzialmente compensate da minori risultati positivi della finanza di proprietà.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 19,02 milioni di euro (11,51 milioni di euro al 30 giugno 2021) per effetto sia del suddetto miglioramento del margine di intermediazione sia per le minori rettifiche di valore nette per rischio di credito (4,37 milioni di euro vs gli 8,65 milioni del dato comparativo) su cui hanno inciso gli accantonamenti analitici su crediti deteriorati.

I costi operativi sono passati dai 12,49 milioni di euro del giugno 2021 ai 15,61 milioni di euro del primo semestre 2022, essenzialmente per maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-0,34 milioni di euro a giugno 2022 rispetto al saldo positivo al 30 giugno 2021 di 2,99 milioni di euro).

L'effetto negativo delle imposte di competenza dell'esercizio (1,11 milioni di euro), decrementando l'utile lordo (3,43 milioni di euro), determina, pertanto, un utile del primo semestre 2022, al netto della fiscalità, pari a 2,32 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Cassa al 30 giugno 2022 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.

Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	14.089	13.932	157	1,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.139)	(2.001)	862	(43,1%)
Totale margine di interesse	12.950	11.931	1.019	8,5%
Interessi attivi clientela	11.641	11.272	369	3,3%
Interessi passivi clientela	(647)	(1.448)	801	(55,3%)
Totale interessi netti clientela	10.994	9.824	1.170	11,9%
Interessi attivi banche	42	1	41	n.s.
Interessi passivi banche	(1)	(523)	522	(99,8%)
Totale interessi netti banche	41	(522)	563	n.s.
Interessi attivi su titoli	174	944	(770)	(81,6%)
Interessi passivi su titoli	(2)	(11)	9	(81,8%)
Totale interessi netti titoli	172	933	(761)	(81,6%)
Interessi attivi altri	2.232	1.715	517	30,1%
Interessi passivi altri	(489)	(19)	(470)	n.s.
Totale interessi netti altri	1.743	1.696	47	2,8%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato del margine di interesse si attesta a 12,95 milioni di euro, in aumento dell'8,5% rispetto al dato di fine giugno 2021.

L'incremento è dovuto essenzialmente alla dinamica crescente degli interessi netti da clientela (+11,9%) e degli altri interessi netti (+2,8%).

La sottovoce "interessi netti altri" comprende, tra l'altro, gli interessi derivanti dai tassi negativi applicati sui finanziamenti TLTRO-III.

Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	10.358	7.758	2.600	33,5%
Commissioni passive	(614)	(513)	(101)	19,7%
Totale Commissioni nette	9.744	7.245	2.499	34,5%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	940	1.008	(68)	(6,7%)
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(21)	(19)	(2)	10,5%
Totale	919	989	(70)	(7,1%)
Garanzie finanziarie rilasciate	132	136	(4)	(2,9%)
Totale	132	136	(4)	(2,9%)
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	3.769	1.639	2.130	n.s.
Totale	3.769	1.639	2.130	n.s.
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	3.552	3.394	158	4,7%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(179)	(144)	(35)	24,3%
Totale	3.373	3.250	123	3,8%
Commissioni attive da altri servizi	1.965	1.581	384	24,3%
Commissioni passive da altri servizi	(414)	(350)	(64)	18,3%
Totale	1.551	1.231	320	26,0%

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni nette si attestano a 9,74 milioni di euro, in aumento del 34,5% rispetto al 30 giugno 2021 (7,25 milioni di euro).

Nel dettaglio, le commissioni nette connesse a strumenti finanziari si decrementano del 7,1% passando da 0,99 milioni di euro del pari epoca dell'anno precedente a 0,92 milioni di euro di giugno 2022.

Un andamento inverso registrano, invece, le commissioni attive per la distribuzione di servizi di terzi che si attestano, al 30 giugno 2022, a 3,77 milioni di euro contro gli 1,64 milioni di euro del dato comparativo 2021, nonché le commissioni nette per servizi di incasso e pagamento (+3,8%).

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra l'altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

Margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE					
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)	
Margine di interesse	12.950	11.931	1.019	8,5%	
Commissioni nette	9.744	7.245	2.499	34,5%	
Dividendi e proventi simili	269	269	-	0,0%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	40	57	(17)	(29,8%)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	389	730	(341)	(46,7%)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11)	730	(741)	n.s.	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400	-	400	n/a	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(3)	(75)	72	(96,0%)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3)	(75)	72	(96,0%)	
Margine di intermediazione	23.389	20.157	3.232	16,0%	

(importi in migliaia di euro)

Il margine di intermediazione registra un incremento del 16,0%, passando dai 20,16 milioni di euro del primo semestre 2021 ai 23,39 milioni di euro al 30 giugno 2022.

Tale incremento è attribuibile alla crescita del margine di interesse (+8,5%) e delle commissioni nette (+34,5%), in parte compensata da un minor risultato netto positivo (-46,7%) degli "utili (perdite) da cessione o riacquisto" di attività finanziarie allocate nel portafoglio titoli di proprietà.

Risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	23.389	20.158	3.231	16,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:				
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.366)	(8.648)	4.282	(49,5%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25)	-	(25)	n/a
Risultato netto della gestione finanziaria	19.023	11.510	7.513	65,3%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 65,3% rispetto al 30 giugno 2021, in ragione dell'effetto congiunto del *trend* in crescita del margine di intermediazione (+16,0%) e delle minori rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano complessivamente a 4,36 milioni di euro al 30 giugno 2022 (8,65 milioni di euro al 30 giugno 2021, -49,5%).

Costi operativi

COSTI OPERATIVI				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(15.731)	(15.580)	(151)	1,0%
a) spese per il personale	(9.055)	(9.250)	195	(2,1%)
b) altre spese amministrative	(6.676)	(6.330)	(346)	5,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(338)	2.992	(3.330)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	67	14	53	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(405)	2.978	(3.383)	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(887)	(980)	93	(9,5%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	-	(3)	
Altri oneri/proventi di gestione	1.348	1.074	274	25,5%
Totale costi operativi	(15.611)	(12.494)	(3.117)	24,9%

(importi in migliaia di euro)

I costi operativi si attestano, al 30 giugno 2022, a 15,61 milioni di euro, in aumento del 24,9% rispetto al dato del 30 giugno 2021.

Più in dettaglio, le spese del personale registrano un decremento del 2,1%, attestandosi, a giugno 2022, a 9,06 milioni di euro mentre le altre spese amministrative presentano una variazione in aumento del 5,5% rispetto al pari epoca dell'anno precedente (6,68 milioni di euro contro i 6,33 milioni di euro di giugno 2021).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri passano dal valore positivo di 2,99 milioni di euro del 30 giugno 2021 al saldo negativo di -0,34 milioni di euro al 30 giugno 2022.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Altri oneri di gestione	(47)	(372)	325	(87,4%)
Altri proventi di gestione	1.395	1.446	(51)	(3,5%)
Totale altri oneri/proventi di gestione	1.348	1.074	274	25,5%

(importi in migliaia di euro)

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano, al 30 giugno 2022, a 1,35 milioni di euro rispetto ai 1,07 milioni di euro del 30 giugno 2021, registrando un incremento del 25,5%, per effetto prevalentemente del decremento degli altri oneri di gestione (-47 mila euro al 30 giugno 2022 vs i -372 mila euro di giugno 2021, -87,4%).

Risultato economico del primo semestre 2022

RISULTATO D'ESERCIZIO				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.429	(984)	4.413	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.114)	227	(1.341)	n.s.
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.315	(757)	3.072	n.s.

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, la Cassa registra un utile ante imposte, al 30 giugno 2022, pari a 3,43 milioni di euro.

Al netto dell'effetto fiscale, pari a -1,11 milioni di euro, l'utile si attesta a 2,32 milioni di euro, contro una perdita netta di 0,76 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente.

EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

Assetti aziendali

La Cassa continua a essere strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale, mentre le incombenze di natura operativa sono demandate essenzialmente alle strutture accentrate della Controllante Banca Popolare di Bari, a fronte di specifica convenzione di servizio.

Le strutture della Direzione Generale sono, quindi, particolarmente snelle e, nella sostanza, sono concentrate nel Servizio “Commerciale”, oggetto di specifica riarticolazione delle strutture per renderle coerenti con il nuovo modello distributivo della Rete, nella Segreteria Generale e nel Servizio “Credito”.

Rete distributiva

Al 30 giugno 2022, la rete commerciale della Cassa risulta articolata in 3 Aree – un’Area “Imprese” e due Aree “Retail” - ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.

Offerta commerciale verso la clientela

Nel corso del primo semestre del 2022, la politica commerciale si è mossa di concerto con le linee guida condivise a livello di Gruppo, nel rispetto delle specifiche esigenze del territorio servito e presidiato.

Il “catalogo prodotti” applicato è equivalente a quello della Controllante BP Bari e beneficia dei vari accordi di collocamento in essere tra quest’ultima e le società terze; peraltro, nel corso dell’anno, di concerto con la Capogruppo si è avuta disponibilità di ulteriori prodotti (anche di finanza agevolata) e servizi che sono stati implementati e promossi attraverso specifiche iniziative commerciali

Si è dato vita a numerose campagne mirate alla consulenza e al collocamento di prodotti e servizi e sono proseguite costantemente le attività di formazione delle risorse al fine di sviluppare sempre maggiori competenze specialistiche, aggiornandole costantemente alle mutevoli esigenze di mercato.

Nuovo modello commerciale

Nell’ambito del progetto *Revisione Assetto del Business*, si è consolidato ciò che era già iniziato nel corso del 2021 con l’adozione del modello commerciale (Aree) in luogo degli abbandonati Distretti territoriali, ravvisando una maggiore efficacia del modello stesso e della capacità trasmissiva del *business* e dei processi in generale.

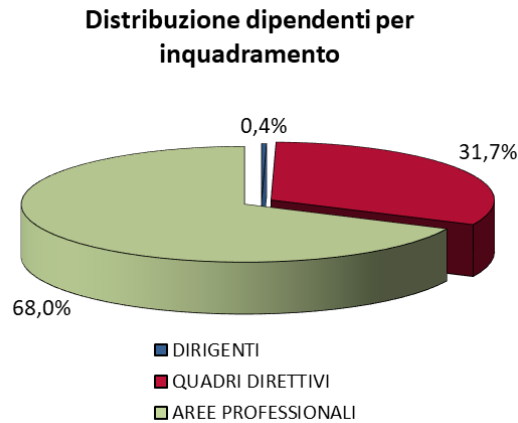
Nel corso del semestre, la rete commerciale non è stata oggetto di ulteriori razionalizzazioni in ambito Punti Operativi mentre è stato avviato e prosegue un processo d’innovazione di *hardware* e *software* ed è stato ridisegnato il modello dei controlli interni, con identificazione di figure dedicate.

Nel mese di giugno 2022, di pari passo con la Controllante, sono stati attivati alcuni accordi di collaborazione con mediatori creditizi (Kiron, Euroansa) che favoriranno la visibilità dell’offerta della Cassa di mutui a privati - e relativi prodotti collegati - e amplieranno le potenzialità del *business*.

Risorse umane

Al 30 giugno 2022, l'organico ha evidenziato un decremento dell'1,1% rispetto al 31 dicembre 2021, passando da 278 a 275 unità.

Il personale è composto, al 30 giugno 2022, per lo 0,4% da dirigenti, per il 31,7% da quadri direttivi e per il 68,0% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 51,3%);
- una significativa presenza di laureati (circa il 48,7%);
- un'età anagrafica media di oltre 50 anni e un'anzianità di servizio in media di 21 anni.

Di seguito, si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

INQUADRAMENTO	30-giu-22	2021	2020
Dirigenti	1	1	1
Quadri Direttivi	91	88	89
Aree Professionali	183	189	190
TOTALE	275	278	280

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	30-giu-22	2021	2020
Fino a 25 anni	1	1	1
25 - 35 anni	11	10	13
35 - 45 anni	65	65	81
45 - 55 anni	104	107	106
55 - 60 anni	59	68	53
oltre i 60 anni	35	27	26
TOTALE	275	278	280

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	30-giu-22	2021	2020
Fino a 3 anni	5	0	10
3 - 8 anni	21	23	19
8 - 15 anni	74	80	97
15 - 25 anni	70	73	70
25 - 30 anni	47	40	24
oltre i 30 anni	58	62	60
TOTALE	275	278	280

SESSO	30-giu-22	2021	2020
Donne	141	142	143
Uomini	134	136	137
TOTALE	275	278	280

TITOLI DI STUDIO	30-giu-22	2021	2020
Laurea	134	135	136
Diploma	135	137	138
Altro	6	6	6
TOTALE	275	278	280

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	30-giu-22	2021	2020
Strutture Centrali	32	32	23
Sportelli	243	246	257
TOTALE	275	278	280

Nel corso del primo semestre del 2022, è stata attuata una serie di interventi formativi volti a incrementare e consolidare le competenze tecniche e specialistiche delle risorse.

In particolare, nel semestre in esame sono state realizzate diverse aule virtuali, con docenza interna, su tematiche di tipo normativo e tecnico. Più in dettaglio è stato concretizzato un importante intervento formativo, in videoconferenza, al fine di favorire l'applicazione del nuovo modello dei controlli di rete con focus specifici per le figure professionali coinvolte.

La "biblioteca virtuale", disponibile per i colleghi sulla piattaforma FAD ("Formazione a Distanza"), si è arricchita di ulteriori corsi obbligatori e videoregistrazioni realizzate in *house* da docenti interni della Controllante.

Nel corso del 2022, le relazioni industriali sono proseguite, perseguendo il più largo consenso pur in presenza di un contesto economico non favorevole.

Il tasso di sindacalizzazione non ha registrato variazioni di rilievo.

Il rapporto controversie/numero dipendenti (pari al 2,88%), seppur in crescita rispetto all'anno precedente, manifesta un tasso di vertenzialità che permane in linea con la media di sistema.

Misure per fronteggiare il rischio-contagio da Covid-19 e garantire la continuità operativa

Sono proseguite, nel corso del semestre di riferimento, le iniziative a livello di Gruppo Mediocredito Centrale finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Le principali attività del primo semestre 2022 hanno riguardato:

- il ricorso cadenzato al "*Tavolo Permanente*" ("Unità di Crisi"), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso del semestre, è stato convocato con una periodicità quindicinale, suscettibile di variazione in funzione di significative mutazioni delle condizioni epidemiologiche;
- il sistematico ricorso allo *smart working*, che ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico esistente. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell'occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- la continua sensibilizzazione della clientela all'utilizzo di canali remoti.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- l'adozione di iniziative di prevenzione al contagio in linea con le disposizioni governative in essere, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico;

- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali;
- l'adozione, come da disposizione governativa, del processo di verifica del *Green Pass* dei lavoratori in fase di accesso negli ambienti di lavoro, in ossequio al decreto-legge 127/2021 del 21 settembre e s.m.i.;
- il costante aggiornamento della normativa interna in ossequio alle variazioni legislative intervenute nel corso del periodo di riferimento;
- la fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione delle vie aeree, in ossequio a quanto prescritto nei Protocolli condivisi tra il Governo e le Parti Sociali.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI

Rapporti con la Controllante e con la Capogruppo

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, in virtù del controllo da quest’ultima detenuto nella Banca Popolare di Bari SpA, a sua volta soggetto controllante della Cassa.

Quanto ai rapporti con la Controllante Banca Popolare di Bari, si evidenzia quanto segue:

- la Cassa e la Controllante hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest’ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* dalla Controllante fanno riferimento alle aree *Auditing, Compliance, Risk Management*, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;
- le politiche commerciali delle due banche risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori risulta sostanzialmente allineata e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

In generale, tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Informazioni sui rischi

Nell’ambito del complessivo *framework* di governo, gestione e controllo dei rischi adottato a livello consolidato, la Cassa di Risparmio di Orvieto ne ha recepito l’impianto di processo e l’approccio metodologico, finalizzato a identificare, misurare/valutare, monitorare e gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata, pur tenendo in considerazione le specificità della singola *Legal Entity*.

Alle singole *Legal Entity* sono, infatti, affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e con la propensione al rischio definita a livello consolidato, anche nell’ottica di una efficace diffusione della “cultura del rischio”.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all’interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni (“SCI”), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entity*, secondo le rispettive competenze.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;

- i Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate dalla Controllante, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Funzione Risk Management, Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio della Controllante;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dalla Unità Organizzativa *Internal Auditing* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) della Controllante ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Cassa si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di *Legal Entity*.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2022

Oltre alle informazioni sull'aumento di capitale (cfr. *supra*, par. "Fatti di rilievo del primo semestre 2022") a cui si rimanda, si fornisce quanto segue.

- *Unwinding operazione di autcartolarizzazione "2019 Popolare Bari SME"*

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel *Funding Plan* del Piano Industriale 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato, in data 29 luglio 2022, l'avvio delle attività di chiusura anticipata (*unwinding*) dell'operazione di autcartolarizzazione di crediti *in bonis* "2019 Popolare Bari SME", con il conseguente avvio della liquidazione della società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente conferito in "ABACO", producendo benefici in termini di incremento del collaterale utilizzabile in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il perfezionamento dell'operazione di *unwinding* è previsto nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Trattandosi di cartolarizzazione senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.

PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo l'importante crescita del PIL superiore alla media europea registrata nel corso del 2021 (+6,6% rispetto al +5,3%), nel primo trimestre del 2022 l'economia italiana ha subito una battuta d'arresto, seppur sia stata rilevata una lieve crescita del PIL (+0,1% rispetto al trimestre precedente). L'anno, infatti, è iniziato con un notevole calo della produzione industriale (-3,3% rispetto al trimestre precedente), in parte dovuta all'ennesima ondata del Covid-19 nel mese di gennaio che ha inciso sulla riduzione delle ore lavorate. Tuttavia, l'entità della ripresa nei mesi successivi è stata superiore alle attese, restituendo nel primo trimestre un settore manifatturiero meno in sofferenza di quanto previsto. Alla crescita di investimenti strumentali ed esportazioni rispetto alla fine del 2021, si è aggiunta una ulteriore forte espansione del settore delle costruzioni, che ha proseguito la sua fase di *boom* trainata dagli incentivi. La spesa delle famiglie, invece, è effettivamente scesa (-0,8% rispetto al trimestre precedente) riflettendo sia un clima di incertezza, gravato dalla diffusione delle varianti del virus e dal conflitto in Ucraina, sia un aumento dei prezzi che ha sorpreso per la dimensione assunta.

L'invasione del territorio ucraino da parte della Russia prosegue e non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi. Ciò si ripercuote inevitabilmente sulle tensioni sui prezzi dell'energia: petrolio e gas metano sono quotati stabilmente su livelli di massimo storico e, nonostante gli interventi dei governi per calmarne gli effetti sull'inflazione, la stessa ha raggiunto, nelle prime stime di giugno, l'8,6% nell'Unione Europea e l'8,0% in Italia. In tal senso le tensioni sui prezzi, che riguardano anche il settore alimentare e dei servizi, impattano in modo significativo sui consumi e sui redditi delle famiglie seppure in modo asimmetrico.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, nell'ipotesi in cui non vi sia una ulteriore recrudescenza del Covid-19, un allargamento delle ostilità oltre l'Ucraina e che il picco nei prezzi delle energie fossili non muova ancora più in alto, le più recenti previsioni assegnano all'Italia un incremento del PIL nel secondo semestre del +0,5% (sul primo trimestre) e per fine anno una crescita di circa il 2,9%. Tuttavia, per i prossimi mesi, eventuali nuove restrizioni dovute alla pandemia, la persistenza dell'inflazione ai livelli attuali, un'accelerazione nel processo di normalizzazione della politica monetaria, nonché gli effetti correlati ad alcuni importanti passaggi politici nazionali (tra cui le elezioni politiche nei mesi autunnali a seguito della recente caduta del Governo Draghi), potrebbero costituire elementi di incertezza e di ulteriore freno all'attività economica del Paese.

In tale cornice, le conseguenze economiche generali potrebbero essere anche severe ma di un'entità che non è possibile stimare in questa fase e con possibili influenze anche sui risultati della Cassa.

Infine, anche in presenza dei positivi impatti connessi alla graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, sarà comunque necessario continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti e perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle effettive capacità della Cassa.

Orvieto, 21 settembre 2022

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	90.153.476	295.347.769
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.193	52.337
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.193	52.337
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	212.349.873	126.310.914
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.164.273.104	1.075.493.356
a) crediti verso banche	55.353.132	39.771.765
b) crediti verso clientela	1.108.919.972	1.035.721.591
80. Attività materiali	8.441.207	8.627.168
90. Attività immateriali	15.948	-
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	26.697.374	26.258.976
a) correnti	4.187.287	4.118.768
b) anticipate	22.510.087	22.140.208
120. Altre attività	39.522.631	15.208.638
Totale dell'attivo	1.541.504.806	1.547.299.158

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.405.426.743	1.437.864.048
a) debiti verso banche	307.612.096	302.789.142
b) debiti verso clientela	1.095.879.058	1.131.758.667
c) titoli in circolazione	1.935.589	3.316.239
60. Passività fiscali	1.875.072	1.728.006
a) correnti	1.815.891	1.627.900
b) differite	59.181	100.106
80. Altre passività	69.346.482	42.123.297
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.656.196	1.864.388
100. Fondi per rischi e oneri	4.614.547	4.739.046
a) impegni e garanzie rilasciate	137.534	204.738
b) quiescenza e obblighi simili	1.206.320	1.471.893
c) altri fondi per rischi e oneri	3.270.693	3.062.415
110. Riserve da valutazione	(2.907.885)	(198.073)
140. Riserve	(12.448.475)	(12.319.890)
150. Sovrapprezzi di emissione	26.011.190	26.011.190
160. Capitale	45.615.730	45.615.730
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.315.206	(128.584)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.541.504.806	1.547.299.158

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.089.073	13.932.425
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.651.282	12.218.806
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.138.593)	(2.000.957)
30. Margine di interesse	12.950.480	11.931.468
40. Commissioni attive	10.358.070	7.757.740
50. Commissioni passive	(614.448)	(513.123)
60. Commissioni nette	9.743.622	7.244.617
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.118	57.388
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	389.193	730.422
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.060)	730.422
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400.253	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.493)	(74.756)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.493)	(74.756)
120. Margine di intermediazione	23.388.519	20.157.738
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.365.489)	(8.647.725)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.340.958)	(8.647.725)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.531)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(218)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	19.023.025	11.509.795
160. Spese amministrative:	(15.731.097)	(15.579.912)
a) spese per il personale	(9.055.419)	(9.249.839)
b) altre spese amministrative	(6.675.678)	(6.330.073)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(338.447)	2.992.044
a) impegni e garanzie rilasciate	67.204	14.205
b) altri accantonamenti netti	(405.651)	2.977.839
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(887.194)	(980.010)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.572)	(20)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.348.346	1.073.541
210. Costi operativi	(15.610.964)	(12.494.357)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.434	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.429.495	(984.562)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.114.289)	227.284
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.315.206	(757.278)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.315.206	(757.278)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.315.206	(757.278)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	125.815	11.002
70. Piani a benefici definiti	125.815	11.002
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.835.627)	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.835.627)	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.709.812)	11.002
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(394.606)	(746.276)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2022 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	45.615.730		45.615.730												45.615.730
a) Azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730												45.615.730
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	26.011.190		26.011.190	-											26.011.190
Riserve:	(12.319.890)		(12.319.890)	(128.584)											(12.448.475)
a) di utili	(14.291.638)		(14.291.638)	(128.584)											(14.420.223)
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
Riserve da valutazione	(198.073)		(198.073)											(2.709.812)	(2.907.885)
Strumenti di capitale	-		-												-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	(128.584)		(128.584)	128.584										2.315.206	2.315.206
Patrimonio Netto	58.980.373	-	58.980.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(394.606)	58.585.766

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	45.615.730		45.615.730												45.615.730
a) Azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730												45.615.730
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	26.011.190		26.011.190												26.011.190
Riserve:	(3.855.745)		(3.855.745)	(8.464.145)											(12.319.890)
a) di utili	(5.827.493)		(5.827.493)	(8.464.145)											(14.291.638)
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
Riserve da valutazione	(236.235)		(236.235)										11.002		(225.233)
Strumenti di capitale	-		-												-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	(8.464.145)		(8.464.145)	8.464.145										(757.278)	(757.278)
Patrimonio Netto	59.070.795	-	59.070.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(746.276)	58.324.519

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
1. Gestione	8.642.545	3.911.449
- risultato d'esercizio (+/-)	2.315.206	(757.278)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.493	74.756
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.365.489	8.647.725
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	890.053	980.030
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	338.447	(2.992.044)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.114.289	(227.284)
- altri aggiustamenti (+/-)	(384.432)	(1.814.456)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(202.557.679)	333.456
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(844)	(81)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(85.771.056)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.016.649)	5.233.458
- altre attività	(23.769.130)	(4.899.921)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(10.905.222)	148.697.357
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.874.045)	131.285.884
- altre passività	21.968.823	17.411.473
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(204.820.356)	152.942.262
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.000	-
- vendite di attività materiali	20.000	-
2. Liquidità assorbita da	(393.937)	(881.032)
- acquisti di attività materiali	(375.416)	(881.032)
- acquisti di attività immateriali	(18.521)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(373.937)	(881.032)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(205.194.293)	152.061.230

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	295.347.769	163.055.238
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(205.194.293)	152.061.230
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.153.476	315.116.468

Il Rendiconto Finanziario al 30 giugno 2021 è stato riclassificato, per renderlo comparabile con quello al 30 giugno 2022, a seguito delle novità introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia.

In particolare la voce "voce 10. Cassa e disponibilità liquide" al 30 giugno 2021 è stata incrementata dei crediti verso banche a vista, precedentemente ricompresi nella "voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", per 308,0 milioni di euro.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2022	30/06/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(32.874.045)	131.285.884
e) Altre variazioni	21.968.823	17.411.473
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(10.905.222)	148.697.357

POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2022 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”) è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2022.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	<p>È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.</p>	1 gennaio 2022

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, la Cassa non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2022.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 30 giugno 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 416 del 23 novembre 2021 il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi".</p> <p>Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.</p>	1 gennaio 2023
357/2022	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".</p> <p>Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.</p>	1 gennaio 2023
1392/2022	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.</p> <p>Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.</p>	1 gennaio 2023

La Cassa non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023.

Non si ritiene, allo stato, che tali modifiche o nuovi principi omologati possano comportare impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2022.

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2022

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IAS 1	Amendment to IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020/luglio 2020
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dic-21

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli Schemi contabili di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle Note esplicative ed è inoltre corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre del 2022.

Gli importi degli Schemi contabili sono espressi in euro; gli importi delle Note esplicative, così come quelli indicati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli Schemi contabili e le informazioni riportate nelle Note esplicative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nelle Note esplicative si è tenuto altresì conto, al pari di quanto effettuato per il bilancio al 31 dicembre 2021:

- di quanto previsto dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia, che abroga la precedente del 15 dicembre 2020, apportando un aggiornamento alle "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi a oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS";
- per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli *standard setter*.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del Bilancio semestrale sono di seguito riportati:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo);

- competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta nel Bilancio semestrale in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nel Bilancio semestrale, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle Note esplicative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Lo Schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2022, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Lo Schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2022, il dato comparativo relativo al primo semestre dell'anno 2021.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “Mediocredito Centrale” o “MCC”), in virtù del controllo da quest'ultima detenuto nella Banca Popolare di Bari SpA, a sua volta Controllante della Cassa.

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, in particolare:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti l'attività della Cassa;
- gli interventi di verifica, monitoraggio andamentale e *audit* sulle strutture della Cassa.

Riguardo alla gestione corrente, va evidenziato quanto segue:

- BP Bari e la Cassa hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* dalla controllante

BP Bari fanno riferimento alle aree Auditing, Compliance, Risk Management, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;

- le politiche commerciali risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori è stata sostanzialmente allineata e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due Banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

In generale, tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative, Sezione “Operazioni con parti correlate”.

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un’attenta valutazione circa l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente Bilancio semestrale, analizzando la situazione della Cassa rispetto al presidio del *funding*, alla redditività aziendale nonché ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale.

Riguardo agli aspetti connessi al *funding*, anche nel primo semestre 2022, la Cassa ha mantenuto un posizionamento soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità i cui indicatori si sono attestati costantemente su livelli superiori sia alle soglie minime regolamentari sia alle soglie gestionali. In particolare, al 30 giugno 2022, l’indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 258% e l’indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al 143%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (per l’indice NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità si attesta a circa 236,1 milioni di euro – valore, anch’esso ben al di sopra della soglia minima gestionale – e ha beneficiato, tra l’altro, della partecipazione della Cassa, per il tramite della Controllante Banca Popolare di Bari, al finanziamento TLTRO-III.

Alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, la Cassa mantiene un equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e dispone di un *buffer* di sicurezza tale da fronteggiare adeguatamente l’insorgere di potenziali tensioni in termini di fabbisogno di *funding*. Ne consegue un posizionamento soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Relativamente alla redditività aziendale, il primo semestre del 2022 si è chiuso con un utile netto di 2,32 milioni di euro, rispetto alla perdita netta di 0,76 milioni di euro rilevata nel pari epoca dell’esercizio precedente.

Nello specifico, a fronte di un margine di intermediazione in aumento rispetto al periodo precedente (23,39 milioni di euro vs i 20,16 milioni di euro del 30 giugno 2021) – riconducibile a una migliore *performance* del margine di interesse e delle commissioni nette, parzialmente compensata da minori risultati positivi della finanza di proprietà –, la Cassa ha scontato minori rettifiche di valore su crediti (4,34 milioni di euro vs gli 8,65 milioni del dato comparativo) su cui hanno inciso gli accantonamenti analitici su crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato, pertanto, a 19,02 milioni di euro (11,51 milioni di euro al 30 giugno 2021) mentre i costi operativi sono aumentati dai 12,49 milioni di giugno 2021 ai 15,61 milioni di euro del primo semestre 2022 essenzialmente per maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-0,34 milioni a giugno 2022 rispetto a un saldo positivo al 30 giugno 2021 di 2,99 milioni di euro).

Per quanto attiene ai requisiti prudenziali di Vigilanza, al 30 giugno 2022 il CET1 *ratio* e il Total Capital *ratio* della Cassa, entrambi pari all'8,18% (9,33% al 31 dicembre 2021), risultano superiori alle soglie minime regolamentari (*Pillar I Requirements*), pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Tuttavia, rispetto alla soglia regolamentare comprensiva del c.d. "*Capital Conservation Buffer - CCB*" (10,50%), si rileva un differenziale negativo di 232 punti base con riferimento al *Total Capital ratio*.

Purtuttavia, nell'attuale contesto ancora legato alla pandemia da Covid-19 risultano tuttora applicabili alla Cassa le misure cc.dd. di "flessibilità" della Banca d'Italia, contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020, che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale sino alla fine dell'anno 2022.

Si ricorda che con lettera dell'8 aprile 2021 e successiva integrazione del 12 maggio 2021, Mediocredito Centrale, in qualità di Capogruppo, ha trasmesso a Banca d'Italia il Piano di Conservazione del Capitale ("PCC") della controllata CR Orvieto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di quest'ultima rispettivamente in data 31 marzo 2021 e 10 maggio 2021, in quanto la Cassa evidenziava al 31 dicembre 2020 uno *shortfall* di *capital conservation buffer* pari a 90 bps rispetto al requisito minimo regolamentare di capitale del 10,5%, comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Il PCC è stato successivamente approvato dall'Organo di Vigilanza, con provvedimento del 3 giugno 2021, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia.

La misura di rimedio, individuata nel PCC per il ripristino dei coefficienti minimi fissati dalla normativa regolamentare applicabile, è rappresentata da un aumento di capitale di circa 27 milioni di euro tale da garantire un livello di Total Capital *ratio* ampiamente superiore alla soglia del 10,50% anche ipotizzando opportuni scenari di *stress* per tener conto delle incertezze connesse al contesto macroeconomico influenzato, tra l'altro, dagli effetti della pandemia da Covid-19.

Come già ampiamente illustrato nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato, in data 11 febbraio 2022, l'aggiornamento del Piano Industriale 2021-2024 con conseguente approvazione dei nuovi *target*, sviluppati sull'orizzonte temporale 2022-2024 e confermando il fabbisogno di capitale individuato nel Piano di Conservazione del Capitale.

In attuazione del PCC, il 29 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei soci, da convocarsi entro la chiusura dell'esercizio 2022:

- la proposta di aumento di capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di 27 milioni di euro, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in opzione ai soci della Banca, ai sensi dell'art. 2441, comma 1;
- le proposte di modifiche statutarie conseguenti e connesse all'aumento di capitale.

Pertanto, l'8 agosto 2022 è stata presentata alla Banca d'Italia l'istanza di accertamento, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e della Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, per le autorizzazioni a procedere con la citata operazione di aumento di capitale sociale e con le conseguenti modifiche statutarie.

Per quanto concerne la redditività aziendale, nel raffronto con le previsioni economiche a *budget* per il primo semestre del 2022, predisposte in coerenza con le proiezioni economico-finanziarie 2022-2024, la Cassa ha registrato, nel semestre, una *over performance* del risultato economico positivo, al lordo delle imposte, rispetto a quello atteso al 30 giugno 2022, essenzialmente per l'effetto del risultato positivo realizzato sul margine da interessi e commissionale nonché degli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non previsti a *budget*.

Per tutto quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale – in un contesto ancora caratterizzato da incertezza in considerazione dell'attuale situazione macroeconomica (segnata dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino con forti spinte inflazionistiche) nonché di politica interna (a seguito della caduta del Governo Draghi) e senza dimenticare i possibili ulteriori impatti, nell'ultima parte dell'anno, connessi all'evoluzione del contesto sanitario da Covid-19 – , tenuto conto:

- a) del soddisfacente posizionamento della Cassa nel presidio del rischio di liquidità, in continuità e coerenza con quanto rilevato negli esercizi precedenti;
- b) del posizionamento dei coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2022 al di sopra dei requisiti minimi regolamentari ai sensi della normativa di vigilanza¹, unitamente all'applicazione delle misure temporanee di flessibilità introdotte dalla Banca d'Italia per mitigare gli impatti dell'emergenza Covid-19, che consentono di operare temporaneamente al di sotto della soglia inclusiva del *Capital Conservation Buffer* fino a fine 2022;
- c) che, in prospettiva, continuano a ritenersi ragionevolmente realizzabili le azioni strategiche sottostanti alle proiezioni economico-finanziarie 2022-2024 approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2022;
- d) che l'aumento di capitale, pari a 27 milioni di euro, previsto dal PCC approvato dalla Banca d'Italia, è stato preso in considerazione nella formulazione delle proiezioni economico-finanziarie sottostanti al nuovo Piano Industriale 2022-2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa l'11 febbraio 2022;
- e) che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 29 luglio 2022, in attuazione del PCC approvato dalla Banca d'Italia, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, da convocarsi entro la chiusura dell'esercizio 2022, la proposta di aumento di capitale, per un importo pari a complessivi 27 milioni di euro, da offrirsi in opzione ai Soci;
- f) che l'8 agosto 2022 è stata presentata l'istanza alla Banca d'Italia, per l'autorizzazione a procedere con l'operazione di aumento di capitale sociale e con le conseguenti modifiche statutarie, che prevede che l'esecuzione dell'aumento di capitale, in conformità all'impegno assunto nel PCC, avvenga entro il mese di dicembre 2022 subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia;
- g) che il Gruppo MCC, come rappresentato nel PCC, sottoscriverà l'aumento di capitale per la quota a oggi di spettanza dello stesso entro la fine del periodo di "flessibilità" previsto dalla Banca d'Italia (ossia entro il 2022),

hanno la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno preparato il Bilancio semestrale nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali

¹ Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

incertezze rilevate e sopra descritte non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Altri aspetti

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio semestrale è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Nelle Note esplicative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.325.042	342.225	3.907.502	18.039	3.276.390	861.126	30.289	190.908	(51.721)	107.207	86.517	-	86.517	(5.092)	81.426

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del Bilancio semestrale (30 giugno 2022) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (21 settembre 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del Bilancio semestrale.

Unwinding operazione di autcartolarizzazione “2019 Popolare Bari SME”

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel *Funding Plan* del Piano Industriale 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato, in data 29 luglio 2022, l'avvio delle attività di chiusura anticipata (*unwinding*) dell'operazione di autcartolarizzazione di crediti *in bonis* “2018 Popolare Bari SME”, con il conseguente avvio della liquidazione della società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente conferito in “ABACO”, producendo benefici in termini di incremento del collaterale utilizzabile in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il perfezionamento dell'operazione di *unwinding* è previsto nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Trattandosi di cartolarizzazione senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente Bilancio semestrale che tengono conto, tra l’altro, delle raccomandazioni delle Autorità nazionali e comunitarie (Banca d’Italia, CONSOB), al fine di far fronte alle ricadute dell’emergenza Covid-19 e ai relativi impatti sull’informativa finanziaria.

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19

A partire dall’esercizio 2020, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato e adattato all’evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nei periodi successivi.

Anche per il Bilancio semestrale al 30 giugno 2022, la Cassa ha ritenuto di confermare gli approcci adottati in precedenza, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell’evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nell’ambito del complessivo set di iniziative poste in essere dalla Cassa fin dalla prima fase della gestione emergenziale legata al Covid-19 e che sono state mantenute prudenzialmente anche nel corso del primo semestre 2022, in linea con l’approccio adottato dalla Capogruppo MCC, rivestono particolare rilievo le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment*, ai sensi dell’IFRS 9, ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss*, “ECL”).

Gli elementi di discontinuità legati al contesto di mercato avevano infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di *impairment*, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, con l'obiettivo di adattare il *framework* IFRS 9 al contesto pandemico mediante l'utilizzo del c.d. "Modello Satellite", si è fatto ricorso all'utilizzo di misure di proiezione *forward looking* da applicare ai parametri *Probability of Default* e *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al *framework* di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), l'approccio adottato a livello di complessivo portafoglio creditizio non ha invece registrato modifiche di natura metodologica, rimanendo pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del *coronavirus* ha comportato *in primis* la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già *in bonis* misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, la concessione secondo le suddette linee-guida da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie *ex lege* o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di *default*, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2.

Lato "Imprese", nel primo semestre 2022 non si rilevano mutui e finanziamenti oggetto di moratoria da Covid-19, pertanto le posizioni in moratoria, in essere al 31 dicembre 2021, hanno ripreso il regolare ammortamento.

Sono ancora in corso sospensioni di pagamento concesse a sostegno delle famiglie. In particolare, al 30 giugno 2022, l'esposizione sui mutui oggetto di moratoria "Gasparrini" si attesta a circa 0,5 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, in essere al 30 giugno 2022, si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" – Attivo delle presenti Note esplicative.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Alla data di riferimento del Bilancio Semestrale non vi sono elementi e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*), rispetto all'esercizio precedente, tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui

l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nelle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri" delle presenti Note esplicative.

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, "Informativa sul *fair value*".

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta nel Bilancio semestrale.

L'informativa sull'esito del test è riportata *infra* tra le "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" delle presenti Note esplicative, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Possibili riflessi sull'economia derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi. Ciò si ripercuote inevitabilmente sulle tensioni sui prezzi dell'energia e, quindi, sull'inflazione. Nonostante gli interventi dei governi per calmarne gli effetti, quest'ultima ha raggiunto, nelle prime stime di giugno 2022, l'8,6% nell'Unione Europea e l'8,0% in Italia. In tal senso, le tensioni sui prezzi, che riguardano anche il settore alimentare e dei servizi, stanno impattando in modo significativo sui consumi e sui redditi delle famiglie seppure in modo asimmetrico.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, afferente agli effetti del conflitto sulle rendicontazioni finanziarie semestrali, si sottolinea per la Cassa l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Gli impatti sui risultati economici semestrali sono, pertanto, al momento derivanti dall'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito dell'attuale quadro di instabilità.

La Cassa effettua un'analisi periodica dell'esposizione verso i soggetti residenti nei paesi interessati dal conflitto. All'ultima data di monitoraggio disponibile, non vi sono esposizioni verso i citati paesi.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a

entrambi gli Istituti un miglioramento dell'indice NSFR, con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del primo semestre 2022, non è stato chiesto alcun rimborso volontario anticipato dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2021, pertanto, al 30 giugno 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO III risultano pari a quelli presenti a fine 2021 e di seguito riepilogati:

- finanziamento di 164 milioni di euro con scadenza 27 settembre 2023;
- finanziamento di 59,97 milioni di euro con scadenza 20 dicembre 2023;
- finanziamento di 27,4 milioni di euro con scadenza 27 marzo 2024;
- finanziamento di 51 milioni di euro con scadenza 18 dicembre 2024.

Il totale dei finanziamenti della Cassa relativi alla partecipazione al programma TLTRO-III risultano pari a circa 300 milioni di euro circa.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTCS della Cassa per la restante parte.

La Banca Popolare di Bari, nel ruolo di capofila del programma TLTRO-III, ha incaricato, a giugno 2021, la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III, come previsto dalla normativa regolamentare comunitaria.

Il 10 settembre 2021 la Banca d'Italia, in base ai dati di comunicati il 16 luglio 2021 e 4 agosto 2021 e certificati da Deloitte & Touche SpA, ha confermato, sia per il *reporting period* sia per l'*optional special period*, il tasso agevolato del -1% fino al 23 giugno 2021 e la media *depo rate* per il periodo successivo (attuale -0,50%).

Il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati di comunicati il 13 maggio 2022 con il terzo *reporting*, corredato dalla relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC ed esposto nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, la Cassa ha rilevato nel primo semestre 2022 l'ulteriore beneficio sul margine d'interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, a seguito dell'invio alla Banca d'Italia del succitato terzo *reporting* corredato dall'apposita relazione della società di revisione.

Pertanto nel primo semestre 2022, in ragione dei tassi negativi, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Cassa un beneficio sul margine interesse pari a circa 2,16 mln di euro.

Revisione contabile

Il presente Bilancio semestrale è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche SpA.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Held to Collect*” oppure “*Held to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate

inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;

- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “OCI option”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI option”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “OCI option” a patrimonio netto, nella voce “120. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “120. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “150. Riserve”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model Held to Collect* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l’*SPPI test*.

Sono associabili al *business model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall’applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un’opzione all’acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Cassa non ha posto in essere operazioni di copertura.

Sezione 5 - Partecipazioni

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate:

- con riferimento alla durata dei leasing, si considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- la Cassa si avvale della facoltà pratica per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7- Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il software a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Cassa, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Cassa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Cassa aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento

dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nella voce 120. dell'Attivo S.P. "Altre attività" e nella voce 80. del Passivo S.P. "Altre passività", in contropartita della voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Pertanto, l'iscrizione delle attività per imposte anticipate e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Tale probabilità di recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere

dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 dal bilancio relativo all'esercizio 2015;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisi, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti gli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all’introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, a un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - o elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - o fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- i) *Held to Collect (HtC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- ii) *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria sia la vendita della stessa;
- iii) *Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPi test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- i) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- ii) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle “altre componenti della redditività complessiva” (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HtC)

Nell’ambito del modello di business Held to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l’intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un’ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Cassa svolge attività di tipo tradizionale.

L’IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d’investimento della Cassa;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario “stress case”) o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l’incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall’IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HtC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all’occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HtC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HtC&S i titoli di debito detenuti con l’obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un’ottica di *Asset Liability Management* sia tattica sia strategica;
- massimizzare il ritorno dell’investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un’ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell'operatività aziendale, il business model di riferimento per gli investimenti in titoli è l'*Held to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di impairment.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie

valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, c) “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. “Expected Credit Losses” (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato, è classificato all’interno dello stage 3 e le valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche in ottica *lifetime*.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda a uno specifico punto del presente paragrafo.

L’individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull’utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore a una soglia predefinita, rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale a una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale a una specifica classe di rischio più basso identificata dalla policy interna vigente.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell’emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell’emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un rating di emissione - o in sua mancanza dell’emittente- migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. “Investment Grade”). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L’IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un “significativo” incremento del rischio di credito l’attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere

nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfiniate, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* in uso dalla controllante BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il "cure rate", che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro Danger Rate² è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media "curata" in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media

² Il Danger Rate è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

“curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall’IFRS 9, che richiede l’inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all’interno delle stime delle perdite attese, in linea con l’approccio adottato dalla controllante BP Bari, vengono utilizzate specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità di tale modello di impairment. In particolare, tali previsioni prospettiche sono incorporate in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*. Gli scenari utilizzati derivano dalle previsioni elaborate da primari provider esterni per variabili macroeconomiche quali PIL, tasso di disoccupazione e inflazione.

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l’approccio metodologico utilizzato si basa sull’applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l’effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. “modelli satellite”), che legano l’andamento storico della rischiosità dei portafogli all’andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell’ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall’erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione della struttura a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel decalage del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro Danger Rate utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage, 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti cluster di crediti *non performing*, la Cassa valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso collaterale, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR Credit Adjusted" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale,

attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “EIR” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “Modification Accounting”

In caso di “modification accounting”, il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La qualifica di “significatività” è attribuita in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”³.

a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* sia *non performing*), effettuate per “credit risk reason” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Cassa

³ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “modification accounting”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Si ritengono pertanto “sostanziali” le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano la natura quali, a esempio, l’introduzione di clausole in funzione delle quali i flussi finanziari dello strumento modificato non rappresentino unicamente pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire.

b) Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Cassa subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l’illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento.
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un’impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, paragrafo 7 nel modo seguente: “Un investitore controlla un’entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.”

In base a quanto disposto dall’IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell’acquirente;
- b) determinazione del costo dell’aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell’acquisto.

I costi correlati all’acquisizione sono i costi che l’acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull’acquisto. Quando l’acquisizione viene realizzata con un’unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l’aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell’aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull’acquisto.

Il costo di un’aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un’attività diversa da un’attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all’acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà richiesto l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un’attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021 titoli oggetto di riclassifica.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Cassa ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Cassa per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers, brokers e market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sè indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Cassa valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;

- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “mark-to-model approach” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “best practice” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*fair value adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i

derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;

- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "comparable approach"). Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "*Discounted Cash Flow Analysis*", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene

utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);

- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della controllante BP Bari che si è dotata di procedure e di policy che descrivono i modelli valutativi e gli input utilizzati.

La Cassa non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante modelli valutativi basati su input significativi non osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il *fair value* e dell'intero strumento stesso;

2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	51	-	-	52
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	51	-	-	52
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	206.363	-	5.987	120.324	-	5.987
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	206.363	-	6.038	120.324	-	6.039
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono:

- livello 1 a investimenti in titoli governativi italiani a brevissima scadenza (206,4 milioni di euro);
- livello 3 essenzialmente alla partecipazione della Cassa nel capitale della Banca d'Italia (5,9 milioni di euro).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	52	-	-	52	5.987	-	-	-
2. Aumenti	4	-	-	4	-	-	-	-
2.1. Acquisti	2	-	-	2	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	-	-
3. Diminuzioni	5	-	-	5	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3	-	-	3	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3	-	-	3	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3	-	-	3	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	51	-	-	51	5.987	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.164.273			1.198.182	1.075.494			1.158.584
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	724			930	741			930
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.164.997	-	-	1.199.112	1.076.235	-	-	1.159.514
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.405.427			1.405.427	1.437.864			1.437.864
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.405.427	-	-	1.405.427	1.437.864	-	-	1.437.864

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Note esplicative, si fa riferimento a un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Cassa non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. *"day one profit/loss"*.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	6.455	7.258
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	83.698	288.090
Totale	90.153	295.348

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche”, al 30 giugno 2022, accoglie essenzialmente il saldo dei conti correnti reciproci con la Controllante Banca Popolare di Bari per 83,4 milioni di euro (287,30 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	51	-	-	52
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	51	-	-	52
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	51	-	-	52

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	51	52
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	51	52
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	51	52

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	206.363	-	-	120.324	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	206.363	-	-	120.324	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.987	-	-	5.987
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	206.363	-	5.987	120.324	-	5.987

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per 206,4 milioni di euro (120,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

I titoli di capitale si riferiscono essenzialmente all'interessenza della Cassa nel capitale della Banca d'Italia.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	206.363	120.324
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	206.363	120.324
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.987	5.987
a) Banche	5.925	5.925
b) Altri emittenti:	62	62
- altre società finanziarie	62	62
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	212.350	126.311

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	206.413	206.413	-	-	-	50	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	206.413	206.413	-	-	-	50	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	120.349	120.349	-	-	-	25	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	55.353	-	-	-	-	55.353	39.772	-	-	-	-	39.772
1. Finanziamenti	55.353	-	-	-	-	55.353	39.772	-	-	-	-	39.772
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	55.020	-	-	-	-	-	39.686	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	333	-	-	-	-	-	86	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	333	-	-	-	-	-	86	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	55.353	-	-	-	-	55.353	39.772	-	-	-	-	39.772

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2 Depositi a scadenza”, al 30 giugno 2022, ricomprende depositi vincolati per circa 55 milioni di euro, detenuti presso la Controllante Banca Popolare di Bari e relativi, tra l’altro, alla quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragrupo in essere presso la Capogruppo MCC per circa 44,4 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.045.489	45.339	-	-	-	1.124.718	966.895	49.823	-	-	-	1.099.796
1.1. Conti correnti	63.086	5.666	-	-	-	-	53.741	5.726	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	668.713	36.084	-	-	-	-	654.531	40.805	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.499	637	-	-	-	-	4.811	646	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	309.191	2.952	-	-	-	-	253.812	2.646	-	-	-	-
2. Titoli di debito	18.092	-	-	-	-	18.111	19.004	-	-	-	-	19.016
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	18.092	-	-	-	-	18.111	19.004	-	-	-	-	19.016
Totale	1.063.581	45.339	-	-	-	1.142.829	985.899	49.823	-	-	-	1.118.812

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce al titolo *senior*, assistito da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibile all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 Srl" originata dalla Cassa, d'importo pari a 18,1 milioni di euro al 30 giugno 2022 (19,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	18.092	-	-	19.004	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	18.092	-	-	19.004	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.045.489	45.339	-	966.895	49.823	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.823	-	-	4.550	-	-
b) Altre società finanziarie	21.356	346	-	20.812	381	-
di cui: imprese di assicurazione	649	-	-	1.023	-	-
c) Società non finanziarie	499.661	28.742	-	456.719	32.194	-
d) Famiglie	516.649	16.251	-	484.814	17.248	-
Totale	1.063.581	45.339	-	985.899	49.823	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	18.112	18.112	-	-	-	20	-	-	-	-
Finanziamenti	961.571	141	142.977	112.679	-	1.175	2.531	67.340	-	3.626
Totale 30/06/2022	979.683	18.253	142.977	112.679	-	1.195	2.531	67.340	-	3.626
Totale 31/12/2021	897.382	19.016	131.950	116.468	-	1.117	2.544	66.645	-	3.620

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	451	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	125.348	-	30.099	395	-	127	238	85	-	-
Totale 30/06/2022	125.799	-	30.099	395	-	127	238	85	-	-
Totale 31/12/2021	131.034	-	39.140	1.779	-	175	684	668	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	3.641	3.517
a) terreni	990	992
b) fabbricati	1.812	1.954
c) mobili	42	50
d) impianti elettronici	368	195
e) altre	429	326
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.076	4.369
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.050	4.321
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	26	48
Totale	7.717	7.886
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	724	-	-	930	741	-	-	930
a) terreni	165	-	-	165	165	-	-	165
b) fabbricati	559	-	-	765	576	-	-	765
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	724	-	-	930	741	-	-	930
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	992	19.330	4.130	4.030	6.692	35.174
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.055	4.080	3.835	6.318	27.288
A.2 Esistenze iniziali nette	992	6.275	50	195	374	7.886
B. Aumenti:	-	463	-	211	164	838
B.1 Acquisti	-	-	-	211	164	375
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	463	-	-	-	463
C. Diminuzioni:	2	876	8	38	83	1.007
C.1 Vendite	2	19	-	-	-	21
C.2 Ammortamenti	-	744	8	38	80	870
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	113	-	-	3	116
D. Rimanenze finali nette	990	5.862	42	368	455	7.717
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.479	4.089	3.873	6.382	27.823
D.2 Rimanenze finali lorde	990	19.341	4.131	4.241	6.837	35.540
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.330	-	-	109	8.439
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.009	-	-	61	4.070
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.321	-	-	48	4.369
B. Aumenti	-	445	-	-	-	445
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	445	-	-	-	445
C. Diminuzioni	-	716	-	-	22	738
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	603	-	-	19	622
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	113	-	-	3	116
D. Rimanenze finali nette	-	4.050	-	-	26	4.076
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.317	-	-	64	4.381
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.367	-	-	90	8.457
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	165	576
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	17
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	17
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanzanze finali	165	559
E. Valutazione al fair value	165	765

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	16	-	-	-
di cui: software	16	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16	-	-	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	40.928	-	-	5.843	-	46.771
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.928	-	-	5.843	-	46.771
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	19	-	19
B.1 Acquisti	-	-	-	19	-	19
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	-	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	16	-	16
D.1 Rettifiche di valori totali nette	40.928	-	-	5.846	-	46.774
E. Rimanenze finali lorde	40.928	-	-	5.862	-	46.790
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	21.049	21.992
- Rettifiche di valore su crediti	3.315	3.332
- Perdita fiscale	6.712	7.274
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	4.140	4.140
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	1.658	1.626
- Avviamenti	605	672
- ACE	726	822
- FTA IFRS 9	2.731	2.944
- Altre su immobili	815	790
- Altre	347	392
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.461	148
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	1.361	1
- per provvidenze al personale	100	147
Totale Attività per imposte anticipate	22.510	22.140

Le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte registrano una minima riduzione, pari a 16 mila euro circa, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni, in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2021. Tale conversione in crediti d’imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3bis.

Si segnala, altresì, la riduzione delle attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE, a seguito dell’utilizzo di questa a riduzione dell’imponibile fiscale stimato per il primo semestre 2022.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
Totale a conto economico	-	-
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- altri strumenti finanziari	-	41
- altre attività/passività	59	59
Totale a patrimonio netto	59	100
Totale Passività per imposte differite	59	100

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	21.992	23.274
2. Aumenti	151	1.458
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	151	1.458
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	151	1.458
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.094	2.740
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.078	1.800
a) rigiri	1.078	1.800
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	16	940
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	16	940
b) altre	-	-
4. Importo finale	21.049	21.992

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	7.472	8.412
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	940
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	16	940
a) derivante da perdite di esercizio	16	940
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.456	7.472

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	148	131
2. Aumenti	1.361	18
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.361	18
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.361	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	48	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	48	1
a) rigiri	48	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.461	148

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	100	59
2. Aumenti	-	41
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	41
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	41
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	41	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	-
a) rigiri	41	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	59	100

10.7 Altre informazioni

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE DI INVITALIA S.P.A.

A decorrere dal periodo d'imposta 2021, la Cassa ha aderito alla procedura di consolidamento fiscale (nazionale) ex art. 117 e ss. del Tuir attivata da Invitalia S.p.A., società che detiene il 100% del capitale sociale di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., attuale controllante di Banca Popolare di Bari S.p.A. e, dunque, della Cassa di Risparmio. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento di Consolidamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Invitalia S.p.A., in qualità di Consolidante.

Sotto il profilo sostanziale, il consolidamento consente, quindi, la compensazione intersoggettiva degli imponibili positivi – in particolare, ciascun partecipante è tenuto a trasferire alla procedura il proprio reddito già al netto delle perdite fiscali prodotte prima dell'adesione al consolidato fiscale e della deduzione ACE - e negativi generati dalle singole società partecipanti alla procedura.

Con riferimento ai risultati imponibili negativi generati dalle società partecipanti al consolidato in costanza di procedura, gli stessi sono sistematicamente trasferiti alla *fiscal unit* (i.e. Consolidante) ai fini della determinazione del reddito complessivo di gruppo e l'eventuale eccedenza negativa (rispetto agli imponibili positivi trasferiti da altre società del gruppo) costituisce una perdita fiscale di gruppo, rimanendo dunque nella disponibilità della *fiscal unit*.

Al contrario, sia le perdite fiscali che le eccedenze ACE prodotte dalle società in periodi d'imposta precedenti rispetto all'adesione alla procedura non sono attribuibili al consolidato e sono utilizzate a riduzione del reddito individuale delle società che le hanno generate.

Da ultimo, nei confronti dei soggetti passivi dell'addizionale Ires del 3,5% che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale, sia in qualità di consolidanti che di consolidati, è previsto che la stessa debba essere applicata autonomamente su base individuale, non andando a confluire nella tassazione complessiva globale della *fiscal unit*.

Con riferimento al primo semestre del 2022, non si stimano apporti al Consolidato fiscale di Invitalia.

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA

La Cassa presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 22,5 milioni di euro, di cui 21 milioni in contropartita del conto economico (19,2 milioni IRES e 1,8 milioni IRAP) e 1,5 milioni in contropartita del patrimonio netto (essenzialmente IRES). Di queste, 7,5 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 6,7 milioni si riferiscono alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali, e 0,7 milioni sono afferenti alle eccedenze ACE. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Cassa non presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio.

Sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Cassa è stata condotta, come per i precedenti periodi, un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte dalla Cassa nel presente Bilancio semestrale, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Cassa, avendo determinato una base imponibile negativa per la commisurazione del canone, ha aderito all'opzione inviando apposita comunicazione di adesione alla Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria.

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- ✓ del summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- ✓ dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- ✓ dell'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- ✓ dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali della Cassa per il periodo 2022 – 2024, alla base dell'aggiornamento del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa l'11 febbraio 2022;
- a) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, in coerenza con quanto operato nell'esercizio 2021, ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo.

- c) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- d) le perdite fiscali prodotte dalla Cassa negli ultimi esercizi non identificano una storia di perdite pregresse ai sensi dello IAS 12, atteso che si tratta di componenti derivanti da eventi identificabili come *“one-time”* (non ripetibili). Si fa riferimento, in dettaglio, alle extra-rettifiche su crediti generate a seguito della prima adozione dell’IFRS 9 (2018), a quelle rilevate nel 2019 sul comparto sofferenze, non ripetibili, conseguenti all’ampio e strutturato processo di revisione del valore recuperabile delle suddette posizioni nonché alle perdite dell’esercizio 2020 e 2021, riferibili ad eventi *one-time*, connessi principalmente all’emergenza sanitaria da Covid-19, che hanno comportato inevitabili effetti negativi sul conto economico della Cassa. Tale circostanza è coerente con le indicazioni contenute nel documento ESMA del 15 luglio 2019 (*cfr.* paragrafo 14), nonché con il paragrafo 36, lett. c) dello IAS 12 per cui *“L’entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d’imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri: [...] lett. c): se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano”*;
- e) l’imponibile fiscale positivo, ai fini sia IRES sia IRAP, rilevato nel primo semestre del 2022, ha consentito di assorbire una quota rilevante di DTA (0,7 milioni di euro circa) iscritte su perdite fiscali ed eccedenze ACE di precedenti esercizi;
- f) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri e il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2022, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, entro l’esercizio 2029 (poco più di 7 anni), in linea, peraltro, con gli esiti delle analisi relative al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Stressando l’analisi con una decurtazione lineare del 10% degli imponibili stimati nell’arco di riferimento, il *timing* di recupero rimane pressoché stabile.

Il test di recuperabilità delle DTA IRAP, considerata la scarsa significatività dei valori in campo, non ha evidenziato particolari problemi di assorbimento nel periodo temporale di osservazione sopra richiamato con riguardo al comparto IRES, anche facendo riferimento a scenari stressati.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
- Ratei e risconti attivi	889	370
- Effetti e assegni insoluti di terzi	25	15
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3	3
- Partite transitorie verso filiali	428	46
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	78	24
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	22.007	5.955
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	18	27
- Crediti verso Invitalia	331	331
- Crediti tributari	13.442	6.034
- Altre	2.302	2.404
Totale Altre attività	39.523	15.209

Le “partite transitorie verso filiali” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre 2022 e pareggiate nei primi giorni del semestre successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 3,0 milioni, di euro e da crediti sismabonus/ecobonus acquistati da privati e da imprese per circa 9,7 milioni di euro.

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia” di circa 0,3 milioni di euro si riferisce al beneficio fiscale derivante dall’attribuzione al Consolidato Fiscale Invitalia della perdita fiscale prodotta nell’esercizio 2021.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	307.612				302.789			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.057				259			
2.2 Depositi a scadenza	297.933				300.097			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	5.622				2.433			
Totale	307.612	-	-	307.612	302.789	-	-	302.789

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La sottovoce “2.2 Depositi a scadenza” accoglie i debiti verso la Controllante Banca Popolare di Bari per il cui tramite la Cassa partecipa al programma TLTRO-III.

Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella Parte A, “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al programma TLTRO-III”.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.038.760				1.058.288			
2. Depositi a scadenza	11.521				25.135			
3. Finanziamenti	1.539				829			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	1.539				829			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.242				4.792			
6. Altri debiti	39.817				42.715			
Totale	1.095.879	-	-	1.095.879	1.131.759	-	-	1.131.759

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.936	-	-	1.936	3.316	-	-	3.316
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.936	-	-	1.936	3.316	-	-	3.316
Totale	1.936	-	-	1.936	3.316	-	-	3.316

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 30 giugno 2022 la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 30 giugno 2022 la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	599	-	1.321
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	1.847	-	1.138
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	751	-	770
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	653	-	727
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	266	-	560
Da oltre 5 anni	-	126	-	276
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	4.242	-	4.792
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	4.242	-	4.792

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
-Ratei e risconti passivi	1.153	609
-Somme da riconoscere all'erario	2.284	3.761
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	-	14
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	2.918	1.171
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	24.467	13.407
-Partite transitorie verso filiali	366	14
-Competenze relative al personale	565	618
-Contributori da versare a Enti previdenziali	107	669
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	2.629	2.636
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	251	143
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	32.560	18.251
-Altre	2.046	830
Totale Altre Passività	69.346	42.123

Le "partite transitorie verso filiali" e quelle "transitorie in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre 2022 e pareggiate nei primi giorni del semestre successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.864	1.803
B. Aumenti	73	119
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	73	58
B.2 Altre variazioni	-	61
C. Diminuzioni	281	58
C.1 Liquidazioni effettuate	39	-
C.2 Altre variazioni	242	58
D. Rimanenze finali	1.656	1.864
Totale	1.656	1.864

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (*c.d. Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,74%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	1,75%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,080%	2,810%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. “decreto Salva Italia”) convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l’analisi di sensitività relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 30/06/2022

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	1	1.657	+ 0,06%
Tasso di turnover	- 1,00%	(1)	1.655	- 0,07%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	15	1.671	+ 0,90%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(15)	1.642	- 0,89%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(23)	1.633	- 1,41%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	24	1.680	+ 1,44%

La durata media finanziaria dell’obbligazione è stata calcolata pari a 7,0 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	90	131
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	48	74
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.206	1.472
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.271	3.062
4.1 controversie legali e fiscali	2.467	2.115
4.2 oneri per il personale	258	280
4.3 altri	546	667
Totale	4.615	4.739

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	74	1.472	3.062	4.608
B. Aumenti	8	-	417	425
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	-	417	425
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
0,00	34	266	208	508
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	57	195	252
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	34	209	13	256
D. Rimanenze finali	48	1.206	3.271	4.525

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali ex art.806 e segg. del codice civile pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Si precisa che la Cassa si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Principali contenziosi passivi

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono essenzialmente a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari della Controllante BP Bari collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:

- l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 TUF, per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni BPB;
- l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Banca con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli BPB rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse,
- la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni BPB impartiti dai rispettivi azionisti;
- (in limitati casi) la asserita responsabilità della Banca ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, la Cassa, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Operazioni di cessione pro-soluto di NPLs nel periodo 2017-2018 – Richieste di indennizzo

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs effettuate nel biennio 2017-2018, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno contestato alla Cassa talune inadempienze contrattuali inerenti ai rapporti ceduti.

Tutte le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente eccepite dalla Cassa. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Al 30 giugno 2022, la Cassa, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Cassa stessa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	41	17	-	-	58
2. Garanzie finanziarie rilasciate	20	10	2	-	32
Totale	61	27	2	-	90

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Altri impegni	-	-	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	10	37	1	-	48
Totale	10	37	1	-	48

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 “Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 30 giugno 2022, risultano beneficiari del Fondo n. 10 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2022
Esistenze iniziali	1.472
Indennità pagate	(57)
Riprese	(209)
Esistenze finali	1.206

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data del presente bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alla Cassa.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziario da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari allo 2,74% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 7-10 al 30 giugno 2022.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all' 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari allo 2,74%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(19)	1.187	- 2,00%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	21	1.227	+ 2,00%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	45.616	45.616
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.807.865	-
- interamente liberate	22.807.865	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	22.807.865	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	22.807.865	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.807.865	-
- interamente liberate	22.807.865	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 22.807.865 azioni ordinarie del valore nominale di 2 euro cadauna, per un controvalore di 45.616 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
-Riserva legale	11.037	11.037
-Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	554
-Riserva FTA IFRS 9	(9.403)	(9.403)
-Ripporto a nuovo perdita di esercizio	(16.428)	(16.299)
-Altre riserve	(180)	(180)
Totale	(14.420)	(14.291)

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	27.983		27.983
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	26.011	A-B-C	26.011
- Riserva legale	1.972	A-B-C	1.972
Riserve di utili	(14.420)		11.037
- Riserva legale	11.037	B	11.037
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554		-
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)		-
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)		
- Altre	(180)	A-B-C	-
Riserve da valutazione	(2.908)		119
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	B	119
- Riserva Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatti sulla redditività complessiva	(2.764)		-
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(263)		-
Totale	10.655		39.139
Quota non distribuibile			11.156

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	301.177	18.041	1.384	-	320.602	324.931
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26.647	-	-	-	26.647	38.029
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	5.063	-	-	-	5.063	5.160
e) Società non finanziarie	220.863	16.370	1.014	-	238.247	255.052
f) Famiglie	48.604	1.671	370	-	50.645	26.690
2. Garanzie finanziarie rilasciate	13.535	808	3	-	14.346	14.106
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26	-	-	-	26	26
c) Banche	3.569	-	-	-	3.569	3.569
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	9.542	747	1	-	10.290	10.084
f) Famiglie	398	61	2	-	461	427

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	10.558	11.238
di cui: deteriorati	2	37
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	10.099	10.777
f) Famiglie	459	461
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	54.165	25.038
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	417.264
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	174.489
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.056
2. altri titoli	162.433
c) titoli di terzi depositati presso terzi	173.886
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	242.758
4. Altre operazioni	-

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6	-	-	6	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	-	6	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168	-	-	168	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	11.684	-	11.684	12.212
3.1 Crediti verso banche	-	42	-	42	1
3.2 Crediti verso clientela	-	11.642	-	11.642	12.211
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	66	66	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	2.165	1.715
Totale	174	11.684	66	14.089	13.932
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.239	-	1.239	1.546
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 1,2 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Cassa, per il tramite della Controllante Banca Popolare di Bari, nell’ambito del programma TLTRO-III. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all’informativa riportata nella Parte A, “Politiche contabili”, Sezione 4 – “Altri aspetti”, par. “Partecipazione al Programma TLTRO-III”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2022	30/06/2021
Interessi attivi su attività in valuta	2	4

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(648)	(2)		(650)	(1.982)
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	(1)			(1)	(523)
1.3 Debiti verso clientela	(647)			(647)	(1.448)
1.4 Titoli in circolazione		(2)		(2)	(11)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				(489)	(19)
Totale	(648)	(2)	-	(1.139)	(2.001)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(25)			(25)	(37)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2022	30/06/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(1)	(2)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	876	947
1. Collocamento titoli	774	866
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	774	866
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	102	81
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	102	81
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	48	41
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	48	41
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	32	32
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	32	32
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	3.552	3.394
1. Conto correnti	2.681	2.627
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	170	140
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2	1
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	699	626
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.769	1.639
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.111	1.185
3. Altri prodotti	1.658	454
di cui: gestioni di portafogli individuali	1	2
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	132	136
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.620	1.257
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	31	29
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	298	283
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	10.358	7.758

I dati relativi al 30 giugno 2021 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanato dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 187 mila euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 55 mila euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 30 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) presso propri sportelli:	4.543	2.505
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	774	866
3. servizi e prodotti di terzi	3.769	1.639
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	(20)	(18)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(20)	(18)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1)	(1)
d) Servizi di incasso e pagamento	(179)	(144)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(414)	(350)
Totale	(614)	(513)

I dati relativi al 30 giugno 2021 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanato dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 381 mila euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2022		Totale 30/06/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	269	-	269	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	269	-	269	-

Al 30 giugno 2022, i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” si riferiscono ai dividendi percepiti dall’interessenza partecipativa della Cassa nella Banca d’Italia.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					40
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					-
Totale	-	-	-	-	40

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(11)	(11)	730	-	730
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(11)	(11)	730	-	730
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	498	(98)	400	-	-	-
2.1 Titoli di debito	498	(98)	400	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	498	(109)	389	730	-	730
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella sottovoce 2.1 "Titoli di debito", al 30 giugno 2022, si riferisce, essenzialmente, agli utili e perdite da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi classificati nel portafoglio "Fair Value to OCI" (FVOCI).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(3)	-	(3)
1.1 Titoli di debito	-	-	(3)	-	(3)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	(3)	-	(3)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	0,00		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(78)	-	(194)	(4.333)	-	-	-	8	253	-	(4.344)	(8.648)
- Finanziamenti	(70)	-	(194)	(4.333)	-	-	-	8	253	-	(4.336)	(8.667)
- Titoli di debito	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	19
Totale	(78)	-	(194)	(4.333)	-	-	3	8	253	-	(4.341)	(8.648)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	8	-	-	-	-	8	(282)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(25)	(114)	-	(62)	-	-	(201)	(145)
Totale	30/06/2022	(25)	(106)	-	(62)	-	(193)	(427)
Totale	30/06/2021	(74)	(19)	-	(334)	-	(427)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2022	30/06/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 5 euro al 30 giugno 2022, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile ("*derecognition*") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	(8.769)	(8.926)
a) salari e stipendi	(6.335)	(6.336)
b) oneri sociali	(1.698)	(1.700)
c) indennità di fine rapporto	(437)	(434)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(211)	(210)
- a contribuzione definita	(211)	(210)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(84)	(246)
2) Altro personale in attività	(13)	(13)
3) Amministratori e sindaci	(171)	(226)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	45	12
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(147)	(97)
Totale	(9.055)	(9.250)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	267	273
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	89	88
c) restante personale dipendente	176	184
2) Altro personale	-	-

Al 30 giugno 2022 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 275, contro i 278 del 31 dicembre 2021 e i 280 del 30 giugno 2021.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 delle “Informazioni sullo stato patrimoniale” – Passivo delle presenti Note esplicative.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) polizza infortuni	(19)	(22)
b) polizze sanitarie	(91)	(91)
c) buoni pasto	(114)	(114)
d) altri benefici	140	(18)
Totale	(84)	(245)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Imposte indirette e tasse	(1.069)	(1.159)
2. Costi e spese diverse	(5.607)	(5.171)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(5)	(4)
- spese di rappresentanza	(2)	(1)
- spese di pubblicità	(3)	(3)
b) spese relative al rischio creditizio	(572)	(523)
'- spese legali per recupero crediti	(317)	(333)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(255)	(190)
c) spese indirette relative al personale	(56)	(61)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(56)	(61)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(390)	(333)
- telefoniche e trasmissione dati	(242)	(217)
- service ICT	(81)	(45)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(67)	(71)
e) consulenze e servizi professionali	(604)	(597)
- consulenze tecnico-specialistiche	(325)	(140)
- spese legali e notarili	(279)	(457)
f) spese relative agli immobili	(569)	(502)
- sorveglianza locali	(50)	(56)
- pulizia locali	(98)	(102)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(131)	(132)
- manutenzione locali	(29)	(11)
- fitti passivi per locazioni immobili	(20)	(17)
- utenze	(241)	(184)
g) altre spese di funzionamento	(3.411)	(3.151)
- assicurazioni	(175)	(147)
- spese postali	(140)	(107)
- stampanti e cancelleria	(140)	(118)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(694)	(546)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(164)	(149)
- service amministrativi e logistici	(1.859)	(1.875)
- beneficenza	(2)	(2)
- altre	(237)	(207)
Totale	(6.676)	(6.330)

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi affitti su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti *short term*.

Analogamente, nella voce "Service ICT" sono ricompresi noleggi di macchine elettroniche e di software *short term* o *low value*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	30/06/2022			30/06/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	-	-	-	-	-	-
- Riprese	42	-	42	7	1	8
Totale	42	-	42	7	1	8

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	30/06/2022			30/06/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(8)	-	(8)	-	-	-
- Riprese	1	32	33	4	2	6
Totale	(7)	32	25	4	2	6

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
- al Fondo per cause Passive	(365)	(100)
Accantonamenti	(367)	(322)
Riprese	2	222
- al Fondo oneri del personale	(20)	(10)
Accantonamenti	(20)	(10)
Riprese	-	-
- al Fondo per revocatorie fallimentari	-	(8)
Accantonamenti	-	(8)
Riprese	-	-
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(21)	3.096
Accantonamenti	(30)	(18)
Riprese	9	3.114
Totale	(406)	2.978

Gli “Accantonamenti” si riferiscono a contenziosi passivi per i quali si ritiene probabile un esborso futuro per la Cassa, ai sensi dello IAS 37 e in applicazione della policy interna in vigore.

Le “Riprese” relative ad “Altri fondi per rischi e oneri”, al 30 giugno 2021, si riferiscono, per un importo di 3.114 mila euro, al rilascio del fondo di pari ammontare, provvisoriamente accantonato al 31 dicembre 2020 a esito della *due diligence* della Capogruppo MCC sul portafoglio crediti consolidato a tale data¹, che, nel corso dell’esercizio 2021 è stato ricondotto a voce propria (tra i Crediti verso clientela) sulle singole posizioni creditizie oggetto di rettifica di valore.

¹ Le analisi relative alla *due diligence* terminarono a ridosso della scadenza massima, prevista a livello di Gruppo, per l’esame e approvazione da parte del CdA della Cassa del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 (cfr. Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazione sulla gestione, par. “La qualità del portafoglio crediti”).

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(870)	-	-	(870)
- Di proprietà	(248)	-	-	(248)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(622)	-	-	(622)
2. Detenute a scopo d'investimento	(17)	-	-	(17)
- Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
B. Attività possedute per la vendita		-	-	-
Totale	(887)	-	-	(887)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(3)			(3)
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	(3)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
-Perdite su cause passive	-	(203)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(8)	(8)
-Oneri tasse e penalità	-	(1)
-Altri	(39)	(160)
Totale	(47)	(372)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Recupero spese legali e competenze notarili	216	252
Recupero assicurazione clientela	37	40
Recupero imposte	928	992
Recupero spese su rapporti con clientela	67	105
Altri	147	57
Totale	1.395	1.446

La sottovoce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, al 30 giugno 2022, ammontano a circa 50 mila euro (circa 59 mila euro al 30 giugno 2021).

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
A. Immobili	17	-
- Utili da cessione	17	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	17	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Imposte correnti (-)	(188)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(926)	227
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.114)	227

L'importo indicato alla voce "Imposte correnti" si riferisce all'IRAP di competenza del primo semestre 2022.

La voce "Variazione delle imposte anticipate", negativa per 0,9 milioni di euro, rappresenta lo sbilancio netto della fiscalità differita attiva che ha comportato iscrizioni pari a 0,2 milioni di euro circa e riduzioni per 1,1 milioni di euro circa. Tra le riduzioni si annoverano quelle connesse all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse e delle eccedenze ACE, a riduzione dell'imponibile fiscale stimato per il primo semestre 2022, per un importo complessivo di DTA rigirate pari a 0,7 milioni di euro circa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
IRES		
Risultato ante imposte	3.429	(985)
Onere fiscale teorico	943	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	531	529
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(4.144)	(1.564)
Differenze permanenti	183	143
Imponibile fiscale	-	(1.878)
Imposte correnti totali	-	-
IRAP		
Margine di intermediazione	23.389	20.158
Rettifiche al margine d'intermediazione	(11.277)	(15.391)
Imponibile fiscale teorico	12.111	4.767
Onere Fiscale teorico	675	266
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.191)	(955)
Differenze permanenti	(7.545)	(7.821)
Imponibile fiscale	3.375	(4.010)
Imposte correnti totali	188	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori	-	-
Imposta complessiva	-	-

Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2022 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,102.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 è pari a 22.807.865.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.315	(757)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	126	11
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	174	15
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(48)	(4)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.836)	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(4.237)	-
a) variazioni di fair value	(4.163)	-
b) rigiro a conto economico	(74)	-
- rettifiche per rischio di credito	50	-
- utili/perdite da realizzo	(124)	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.401	-
190. Totale altre componenti reddituali	(2.710)	11
200. Reddittività complessiva (Voce 10+190)	(395)	(746)

INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.249	27.118	2.972	4.747	1.114.187	1.164.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	206.363	206.363
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	51	51
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	15.249	27.118	2.972	4.747	1.320.601	1.370.687
Totale 31/12/2021	16.252	30.933	2.638	3.181	1.142.865	1.195.869

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.679	67.340	45.339	3.626	1.122.660	3.726	1.118.934	1.164.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	206.413	50	206.363	206.363
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	51	51
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	112.679	67.340	45.339	3.626	1.329.073	3.776	1.325.348	1.370.687
Totale 31/12/2021	116.468	66.645	49.823	3.620	1.149.680	3.686	1.146.046	1.195.869

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio				Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.018	-	-		1.881	557	291	764	617	29.014	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	2.018	-	-		1.881	557	291	764	617	29.014	-	-	-
Totale 31/12/2021	930	-	-		420	1.585	246	1.619	1.280	33.848	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.093	43.850	2.648	726	1.295	166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35.702	5.016	26	2	198	17
Totale 30/06/2022	84.795	48.866	2.674	728	1.493	183
Totale 31/12/2021	51.418	58.990	13.408	1.486	6.277	220

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	12.642	6.839	114	-	224	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	198	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	12.642	6.641	114	-	224	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	12.642	6.839	114	-	224	-
Totale 31/12/2021	12.350	9.139	552	147	1.184	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	83.699	83.699	-	-	-	1	1	-	-	-	83.698	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	83.699	83.699	-	-	-	1	1	-	-	-	83.698	-
A.2 Altre	55.353	55.353	-	-	-	-	-	-	-	-	55.353	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	55.353	55.353	-	-	-	-	-	-	-	-	55.353	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	139.052	139.052	-	-	-	1	1	-	-	-	139.051	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	214.985	3.569	-	-	-	-	-	-	-	-	214.985	-
Totale (B)	214.985	3.569	-	-	-	-	-	-	-	-	214.985	-
Totale (A+B)	354.037	142.621	-	-	-	1	1	-	-	-	354.036	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	59.385	-	59.385	-	44.136	-	44.136	-	15.249	3.626		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.207	-	9.207	-	5.505	-	5.505	-	3.702	-		
b) Inadempienze probabili	49.622	-	49.622	-	22.504	-	22.504	-	27.118	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.362	-	26.362	-	11.433	-	11.433	-	14.929	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.672	-	3.672	-	700	-	700	-	2.972	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.130	-	1.130	-	228	-	228	-	902	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.837	2.030	2.807	-	90	12	78	-	4.747	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	394	-	394	-	9	-	9	-	385	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.268.884	1.128.714	140.170	-	3.636	1.183	2.453	-	1.265.248	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.668	-	11.668	-	449	-	449	-	11.219	-		
TOTALE (A)	1.386.400	1.130.744	142.977	112.679	-	71.066	1.195	2.531	67.340	-	1.315.334	3.626
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.389	-	1.389	-	3	-	3	-	1.386	-		
b) Non deteriorate	340.550	320.774	19.776	-	135	71	63	-	340.415	-		
TOTALE (B)	341.939	320.774	19.776	1.389	-	138	71	63	3	-	341.801	-
TOTALE (A+B)	1.728.339	1.451.518	162.753	114.068	-	71.204	1.266	2.594	67.343	-	1.657.135	3.626

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	241	-	-	241	-	54	-	-	54	-	187
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	241	-	-	241	-	54	-	-	54	-	187
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	154	-	-	154	-	31	-	-	31	-	123
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	154	-	-	154	-	31	-	-	31	-	123
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	297	163	134	-	-	3	2	1	-	-	294
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	297	163	134	-	-	3	2	1	-	-	294
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	155.601	125.636	29.965	-	-	362	125	237	-	-	155.239
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	451	451	-	-	-	-	-	-	-	-	451
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	155.150	125.185	29.965	-	-	362	125	237	-	-	154.788
TOTALE (A+B+C+D+E)	156.293	125.799	30.099	395	-	450	127	238	85	-	155.843

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.489	52.812	3.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.499	639
B. Variazioni in aumento	3.728	3.647	3.277
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.205	3.044
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.288	1.631	78
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.440	811	155
C. Variazioni in diminuzione	4.832	6.837	2.772
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	6	551	590
C.2 write-off	3.983	-	-
C.3 incassi	773	2.885	343
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.326	1.671
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	70	1.075	168
D. Esposizione lorda finale	59.385	49.622	3.672
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6.971	441

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.988	14.835
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.175	2.174
B. Variazioni in aumento	2.078	1.442
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	23	703
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.151	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	428
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	558	-
B.4 altre variazioni in aumento	346	311
C. Variazioni in diminuzione	3.367	4.215
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.985
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	428	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.151
C.4 write-off	51	-
C.5 incassi	1.899	926
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	989	153
D. Esposizione lorda finale	36.699	12.062
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.575	1.527

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	44.237	4.494	21.879	10.711	529	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.307	1.697	103	26
B. Variazioni in aumento	3.021	1.134	2.801	1.429	377	193
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	2.195	687	2.504	1.334	366	193
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	826	447	297	95	11	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.122	123	2.176	707	206	98
C.1 riprese di valore da valutazione	428	68	446	263	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	159	4	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.535	51	800	-	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	930	444	204	98
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	44.136	5.505	22.504	11.433	700	228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.429	1.862	71	-

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l’insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari.

La Cassa rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L’approccio della Cassa è, infatti, quello di adeguare l’ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer.

Si sottolinea che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d’Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell’ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i ratios patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	45.616	45.616
2. Sovrapprezzi di emissione	26.011	26.011
3. Riserve	(12.448)	(12.320)
- di utili	(14.420)	(14.292)
a) legale	11.037	11.037
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(25.457)	(25.329)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(2.908)	(198)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(11)	(11)
- Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.753)	83
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(263)	(389)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.315	(129)
Totale	58.586	58.980

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	2.753	83	-
2. Titoli di capitale	-	11	-	12
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	2.764	83	12

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	83	(11)	-
2. Variazioni positive	50	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	50	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.886)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(2.803)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(83)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.753)	(11)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2022	
	Trattamento di fine rapporto	Fondo interno pensioni
1. Esistenze iniziali	(389)	-
2. Variazioni positive	174	-
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-	-
2.2 Altri Utili attuariali	174	-
2.3 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	(48)	-
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	(48)	-
4. Rimanenze finali	(263)	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Di seguito si riportano le informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, alle Attività di Rischio Ponderate e ai Coefficienti di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.271	58.980
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	56.271	58.980
D. Elementi da dedurre dal CET1	10.285	9.486
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.987	5.316
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	48.973	54.810
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	48.973	54.810

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.799.139	1.781.353	531.045	519.987
1. Metodologia standardizzata	1.780.996	1.762.297	530.405	519.333
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	18.143	19.056	640	654
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.484	41.599
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			5.412	5.412
1. Metodo base			5.412	5.412
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			47.896	47.011
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			598.700	587.638
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,18%	9,33%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,18%	9,33%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,18%	9,33%

Il Total Capital *ratio* si posiziona, pertanto, su un livello inferiore alla soglia del *Capital Conservation Buffer* (10,50%).

Nell'attuale contesto emergenziale legato alla pandemia del *coronavirus*, sono tuttora applicabili alla Cassa le disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle comunicazioni del 24 marzo e 28 luglio 2020 che prevedono, oltre a talune proroghe di termini relativi ad adempimenti di Vigilanza, la possibilità per le banche *less significant* (tra cui la Cassa) di continuare a operare temporaneamente al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale sino alla fine del 2022.

Con riferimento alle iniziative intraprese al riguardo dalla Cassa, si rimanda a quanto rappresentato più dettagliatamente nel paragrafo "Continuità aziendale" (cfr. "Politiche contabili", Sezione 2) delle presenti Note esplicative.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha delineato nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”), in linea con la *policy* emanata a livello di Gruppo dalla Capogruppo MCC (“*Policy* di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”), il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Cassa di Risparmio di Orvieto deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- la Capogruppo: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA;
- le società che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nella controllante tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla medesima;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca o della società Controllante ("dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente dalla Banca;
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia SpA, qualità di controllante della Capogruppo MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, è così composto:

Voce	Importi (euro/1000)
Amministratori (1)	136
Sindaci (2)	49

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e la polizza assicurativa.

(2) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute del Consiglio, nonché la polizza assicurativa. Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Le retribuzioni dei componenti della direzione generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19) sono indicate di seguito:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	69
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	6

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Tra le parti correlate rientra anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto in qualità di entità esercitante influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	30/06/2022	31/12/2021
Crediti e Garanzie rilasciate	4.153	1.855
Raccolta diretta	4.212	29.656
Raccolta indiretta e gestita	12	5
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto*	12.056	12.056

*Importo espresso al valore nominale

(importi in migliaia di euro)

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione degli stessi, per il primo semestre 2022:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a 16 mila euro;
- la contribuzione al margine di intermediazione ammonta a 7 mila euro.

La Cassa regola i propri rapporti con la Controllante Banca Popolare di Bari SpA mediante appositi contratti infragrupo, redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società del Gruppo (Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, Banca Popolare di Bari SpA e BPBroker Srl):

Società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale	18	-
Banca Popolare di Bari SpA	138.695	301.243
BPBroker Srl	-	11
Totale	138.713	301.254

(importi in migliaia di euro)

Società del Gruppo	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale	-	1	-	-	-
Banca Popolare di Bari SpA	2.207	1	-	35	-
BPBroker Srl	-	-	-	-	-
Totale	2.207	2	-	35	-

(importi in migliaia di euro)

Società del Gruppo	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	-	-	(10)	(19)
Banca Popolare di Bari SpA	(241)	(20)	(148)	(610)
BPBroker Srl	-	-	-	-
Totale	(241)	(20)	(158)	(629)

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Cassa con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

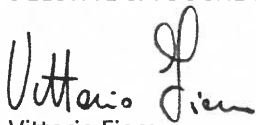


PROFESSIONAL SERVICES PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Fiore
Socio

Roma, 23 settembre 2022